L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 118 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- • SEMESTRE L. 27,- • TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . . ANNO L. 140,- • SEMESTRE L. 70,- • TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 24 Maggio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

NEL 17° ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA ENTRATA IN GUERRA

Celebrazioni di glorie militari e di audacie civili nell'Urbe

Il Capo del Governo parla ai trasvolatori e a 8000 Granatieri del Re

XXIV maggio

ROMA, 23 pom.

(Novus) - Il convegno dei transvolatori oceanici e l'adunata dei granatieri coincidono con la commemorazione diciasette volte anniversaria della entrata dell'Italia in guerra. Roma alza sulla gloria dei ricordi e dei monumenti la fiamma tricolore della bandiera nazionale. Nessuna città al mondo può offrire lo spettacolo di una celebrazione come quella che si svolge in questi giorni nella città eterna.

Ma più alta delle cerimonie ufficiali è la significazione del duplice raduno: il raduno delle aquile e il raduno delle «guardie fedeli».

L'immenso arco del nostro fronte è segnato dal sacrificio dei granatieri per tutta la sua estensione. L'adunata dei reduci di quest'arma, tanto provata nella nostra guerra, ha, dunque, un valore che non sfugge alla cittadinanza romana. La loro presenza non potrebbe risvegliare con maggiore efficacia il tributo di vite e di ricchezze pagato dall'Italia alla vittoria.

Più si allontana nella storia la data del 24 maggio 1915, più essa appare legata provvidenzialmente alle fortune della Patria. L'Italia, dopo la sua fortunata e fortunosa liberazione dallo straniero e la sua composizione unitaria, si trovava per la prima volta nell'occasione di dare una prova al mondo della sua maturità. Il cimento fu affrontato e superato con un esempio di virtù civili e militari che non teme confronti. Se oggi l'Italia ha il suo posto tra le grandi potenze e resiste con disciplina di popolo, con unione di forze e di volontà, ai colpi della crisi generale, lo deve, senza dubbio, alla gloriosa scuola di eroismo che fu per lei l'ultima guerra nazionale. Quaranta milioni d'italiani sentono ogni anno più fieramente la durissima lezione, e ne rivendicano sempre più apertamente il merito o il premio.

Ma l'Italia non chiede oggi, nell'anniversario della sua entrata in guerra, non mercanteggiata, ma generosamente volontaria, una giustizia parziale. La sua azione nelle contese internazionali è per la giustizia verso tutti. I trattati di pace sembrano quasi perpetuare le rivalità antiche e suscitarne di nuove. L'Italia si sforza alla Conferenza della pace di fare trionfare la causa del disarmo; ripeterà i suoi tentativi al Conferenza di Ginevra per l'annullamento della partita del dare e dell'avere tra vincitori e vinti, certa, che le due cose condurranno alla pace stabile e duratura vaticinata da Benedetto XV e da Pio XI.

L'eroismo, che nessuno può ormai negare al popolo italiano, è voluto dall'Italia verso gli orizzonti della solidarietà umana e del progresso civile. Le onoranze davvero regali offerte da Roma ai transvolatori oceanici hanno questa portata internazionale. Le tappe della civiltà non richiedono minori contributi civili e morali e non dispensano dalle rinunzie più dolorose, dal sacrificio olocausto. Lo ammonisce lo stesso gravissimo lutto che ha inaugurato il raduno dei trasvolatori dell'oceano, abbrunando le bandiere amiche dell'Italia e dell'Ungheria.

Ma queste tappe sono le più pure e le più feconde e avviano i popoli a ricostituire l'unità spirituale della grande famiglia umana, sotto la benedidione di Dio.

"Alamari d'argento,,

ROMA, 23 pom.

Gli ottomila Granatieri convenuti a Roma hanno iniziato ieri mattina le manifestazioni celebrative della loro grande adunata nazionale con il Rapporto tenuto dal Presidente dell'Associazione, Console Beretta, alla presenza del Capo del Governo. Nell'accampamento dei Granatieri, al Testaccio, ferveva ieri mattina una vita intensa, quale può immaginarsi quella di una massa di uomini, che tornava pure per brevi giorni, alle costumanze di un tempo di indimenticabili memorie. Con precisa disciplina militare si svolge la «levata»; poi i Granatieri vanno a schierarsi su due grandi file per tutta la lunghezza del campo.

Dal cancello del recinto fiancheggiato da due grandi antenne su cui sventolano drappi tricolori sino al punto in cui era stato eretto un alto palco per S. E. Mussolini. Le linee sono intramezzate da stendardi, da gagliardetti, da insegne che con la varietà dei loro colori danno all'ammassamento una nota di pittoresca gajezza.

Alle 9,30, annunciato da tre squilli di attenti, giunge il Capo del Governo, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia.

Erano con lui il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giunta, il vice Segretario del Partito, il generale Bonzani Capo di S. M. dell'Esercito. S. E. Mussolini è ricevuto al suo ingresso dal Console Enrico Beretta, Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri e dal vice Presidente gen. Anfossi. Un grido possente di evviva si leva dalla massa, mentre S. E. Mussolini percorre rapidamente il fronte di schieramento. I Granatieri lo salutano alla voce, scattando sull'attenti, le insegne si inchinano in segno di omaggio e le musiche intonano «Giovinezza». La dimostrazione dura per parecchi minuti, fin da quando, dopo ripetuti squilli di attenti, si ristabilisce il silenzio.

Il Presidente dell'Associazione fa quindi il suo rapporto.

Salutato da una nuova imponentissima manifestazione, ha poi brevemente parlato il Capo del Governo.

Egli ha rivolto un saluto ai Granatieri ricordando le loro gesta in tre secoli di storia e specialmente i sacrifici di sangue da essi compiuti durante l'ultima guerra per la vittoria delle armi italiane.

Ha rilevato che Roma ha grande simpatia verso i Granatieri di Sardegna perchè considera i loro Reggimenti come propria guarnigione. Ha quindi elogiato la loro disciplina e li ha esortati a stringere le loro file e a rimanere fedeli alla consegna.

Il Capo del Governo ha concluso il suo discorso col grido di: «Viva il Re!», che è stato ripetuto a gran voce.

S. E. Mussolini è acclamato entusiasticamente quando ha lasciato il campo.

Subito dopo i Granatieri si ordinano in colonna per recarsi al Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re.

Il corteo è aperto da un gruppo di iscritti alla Sezione di Roma, in grigio-verde, che scorta il medagliere dell'Associazione; vengono quindi il Console Beretta, il generale Anfossi e gli altri membri del Direttorio, poi i Cappellani militari ed il gagliardetto della Legione di Ronchi.

Infine, dopo i componenti di tutte le Sezioni d'Italia, vengono otto autocarri su cui hanno preso posto 350 Granatieri mutilati di guerra, agli ordini del Console Minunni. Il corteo pel viale Aventino, il Colosseo, via De Serpenti, via Nazionale, tutta imbandierata e gremita di folla, che applaude al passaggio, raggiunge via 24 Maggio, sboccando in Piazza del Quirinale, dove di fronte alla Reggia sono allineati tutti gli ufficiali del 1.o e 2.o Granatieri, una Compagnia e la musica del Corpo.

Al momento stesso in cui le prime file delle imponenti colonne raggiunge la Piazza, dal balcone del Quirinale, su cui era già stato steso il tappeto di velluto cremisi, appaiono le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

La musica intona la fanfara Reale, mentre dalla folla che si addensa alle finestre dei palazzi adiacenti e sulla Piazza si innalzano deliranti applausi e grida di: «Viva il Re!».

I Granatieri nel loro rigido inquadramento militare sfilano con contegno superbo dinanzi alla Reggia.

I capi dei singoli gruppi, giunti all'altezza del balcone ove sono affacciati i Sovrani e i Principi, salutano romanamente e gli altri partecipanti al corteo rendono omaggio coll'attenti a sinistra.

Terminato lo sfilamento, una imponente dimostrazione popolare acclama i Sovrani e i Principi, prima che abbiano a lasciare il balcone.

Il Console Beretta, insieme ai membri del Direttorio nazionale e ai presidenti provinciali delle diversi Sezioni Granatieri d'Italia, è salito poi a Palazzo Reale, dove i rappresentanti dell'Associazione sono stati ammessi alla presenza del Sovrano. Il Console Beretta ha offerto a S. M. il Re, a nome di tutti i Granatieri d'Italia, una baionetta che appartenne a un Granatiere caduto in guerra.

S. M. il Re ha mostrato di gradire molto il significativo dono e ha trattenuto ancora in affabile colloquio i rappresentanti dell'Associazione.

Lasciato il Quirinale, i Granatieri si sono recati in massa a Piazza Colonna per acclamare i transoceanici,

Coi prodi degli Oceani in Campidoglio

Mesta rievocazione dell'equipaggio ungherese tragicamente perito

ROMA, 23 pom.

Ieri i piloti transoceanici qui convenuti si sono recati in corteo a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Nei pressi dell'Albergo Excelsior, ove i transvolatori dell'Atlantico sono alloggiati, si è riunita una considerevole folla.

Gli atlantici italiani, a capo dei quali è il generale Valle, giungono in automobile recando il loro speciale distintivo sull'alta uniforme. Insieme con i piloti stranieri, guidati dal duca Diaz della Vittoria, presidente dell'Aero Club e dal Segretario generale comm. Carlassare. Alle 9,40 lasciano l'albergo in automobile diretti a piazza dell'Esedra, tra i calorosi applausi della folla.

Al Vittoriano

Le 25 automobili del corteo sfilano rapidamente. In quella che è in testa ha preso posto uno dei primissimi transvolatori, Sir Arthur Witen Brovne, che è accompagnato dal generale Valle, Capo di S. M. della R. Aereonautica. In ciascuna delle altre vetture sono un pilota straniero con un pilota transoceanico italiano o due stranieri, che compirono insieme la medesima traversata. In una automobile il posto destinato all'aviatore Endresz è vuoto e sul radiatore sventola la bandiera ungherese. Piazza dell'Esedra è tenuta completamente sgombra dietro i reparti di avanguardisti e di truppe, che prestano servizio d'onore. Gli sbocchi delle vie sono affollati di cittadini che al passaggio degli eroici transvolatori calorosamente acclamano. Precedono e chiudono il corteo plotoni di metropolitani a cavallo. Lungo il tratto che va da Piazza dell'Esedra a Piazza Venezia sono schierate le organizzazioni giovanili del partito, circa 700 tra avanguardisti e balilla.

Acclamazioni ed applausi salutano il passaggio delle automobili sulle quali piovono fiori e manifestini inneggianti ai valorosi aviatori. Nell'aria stormi di apparecchi uniscono il rombo poderoso dei loro motori agli applausi della folla ed al suono delle musiche militari.

In Piazza Venezia tutte le finestre prospicenti sono affollatissime.

Sul Vittoriano prestano servizio d'onore gli allievi della R. Accademia Aeronautica con musica e bandiera e lungo le scalee sono ammassati gli ufficiali dell'arma azzurra. Ai piedi della scalea sono ad attendere i transvolatori il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, col Sottosegretario S. E. Riccardi. S. E. il Prefetto Montuori, il vice Governatore conte D'Ancora, i generali Rocco, Piccio, Capuzzo e Lobard della R. Aeronautica ed altre personalità. All'arrivo del corteo la folla prorompe in fragorosi applausi. Alcuni avieri recano una grande corona di alloro con nastro azzurro sul quale si legge: «I piloti transatlantici del convegno internazionale» ed un grande mazzo di rose legato con un nastro dei colori della bandiera degli Stati Uniti di America con la scritta: «Military And Naval Aviators».

Mentre la musica della R. Aeronautica intona l'Inno al Piave, il gruppo degli aviatori è delle autorità sale al Vittoriano. La folla tace commossa. Solcano il cielo stormi di aeroplani. Innanzi alla tomba del Milite Ignoto gli atlantici restano alcuni istanti in raccoglimento, mentre nella vasta piazza regna religioso silenzio. Compiuto il rito riecheggiano le note dell'Inno al Piave e la folla applaude calorosamente.

Gli aviatori e le autorità salgono in automobile ed il corteo, preceduto dai metropolitani a cavallo, si reca in Campidoglio.

La solenne cerimonia inaugurale del convegno internazionale degli aviatori transoceanici si è svolta ieri mattina al Campidoglio nella sala Giulio Cesare; dalle pareti pendono i gonfaloni dei rioni di Roma. Presso il tavolo d'onore prestano servizio i valletti del Comune in tenuta di alta gala.

La cerimonia inaugurale in Campidoglio

Alle 11 la sala è gremita di autorità tra cui S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Bodrero, rappresentante della Camera dei deputati, Ministri, Sottosegretari, il Corpo diplomatico al completo, il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il Prefetto e le alte cariche dello Stato, accadimici d'Italia, senatori, deputati, gerarchi ed ufficiali superiori delle forze armate.

Gli aviatori transoceanici prendono posto ai due lati del tavolo d'onore.

Alle 11,30 giunge il Campidoglio il Capo del Governo accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica.

S. E. il Capo del Governo è ricevuto ai piedi della scala Sisto IV dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, dal Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, dall'on. Diaz, Presidente dell'Aero Club, dal generale Teruzzi e da altre autorità.

Quando S. E. Mussolini entra nell'aula, tutti in piedi gli tributano una vibrante manifestazione di simpatia.

Egli prende posto al tavolo d'onore avendo alla sua destra S. E. il Ministro Balbo e il principe Bibesco e alla sinistra il Governatore di Roma ed il Sottosegretario all'Aeronautica.

Prende subito la parola il principe Boncompagni il quale dice:

«Sono lieto di porgere il saluto dell'Urbe agli aviatori transoceanici qui convenuti da varie parti del mondo. Roma, usa per tradizione più volte millenaria, ad esaltare i più eminenti personaggi della storia e a porre sulla loro fronte il suggello dell'immortalità, accogliendovi su questo Colle per onorare nelle vostre persone le vostre gesta, ha inteso tributarvi un attestato di cui potete a buon diritto andare fieri. Le vostre eroiche imprese, già divenute leggendarie, rimarranno indelebilmente impresse nella memoria e nel cuore degli uomini. Questa sagra dell'aria è stata funestata dalla tragica fine del valoroso Endresz, che ieri insieme al radiotelegrafista Bittay ha fatto olocausto della sua nobilissima vita, ma egli partecipa egualmente in ispirito all'odierno raduno di eroi. Transvolatori degli oceani! L'Urbe orgogliosa di ospitarvi, augura con ferma fede, che questo storico convegno segni la data di nuovi progressi, mercè i quali saranno abolite con potenti, sicuri e rapidissimi voli per le libere vie dei cieli, le distanze che ancora dividono i popoli!». (*Applausi vivissimi*).

Il discorso del Capo del Governo

Si alza quindi il Capo del Governo, il quale tra la più viva attenzione pronuncia il seguente discorso:

«Aviatori, signori. E' per me una grande soddisfazione di porgervi il mio saluto e nella mia qualità di Capo del Governo fascista e in quella di aviatore. Ma nella mia gioia c'è un velo di tristezza: il comandante Endresz e il radiotelegrafista Bittay, che dovevano essere tra noi e che erano già arrivati da Budapest nel cielo di Roma, hanno trovato la morte, nel momento di toccare la mèta. Salutiamo con animo virile la memoria di questi Caduti, mentre inviamo un pensiero commosso all'aviazione e alla nazione magiara. Sono anche sicuro di interpretare il vostro unanime sentimento, mandando al colonnello Lindberg, che aveva promesso di venire a Roma, l'espressione della nostra simpatia. E' la prima volta, da quando l'uomo è riuscito — col più pesante — a dominare i cieli, che i transvolatori degli oceani si riuniscono a convegno. Il fatto è pieno di significato e di poesia. Tutte le nazioni, i cui piloti hanno vittoriosamente superato la prova, sono oggi rappresentate a Roma e quel particolare, cavalleresco cameratismo che è caratteristico degli aviatori, trova in questo evento la sua più simpatica manifestazione. Sono presenti nel nostro spirito quei transvolatori che, pur avendo osato, non sono stati accompagnati benevolmente dalla fortuna. Il loro sacrificio non è stato vano, ogni conquista dell'umanità sulla terra, sul mare, nel cielo, esige talora il sacrificio supremo. Voi appartenete alla minoranza degli audaci, che il mondo ammira.

«La storia ha già inciso i vostri nomi nelle sue pagine, perchè voi avete — valicando gli oceani — accorciato le distanze, riavvicinate le rive dei continenti, segnata la strada, che domani sarà normalmente percorsa da flotte di aerei: in un certo senso voi avete anche servito la causa della pace. Durante i giorni che trascorrerete in Italia voi sentirete l'atmosfera cordiale di ammirazione e di simpatia che vi circonderà, ammirazione che il popolo italiano ha sempre tributato ai generosi, che aprono le vie del futuro e sanno sfidare il destino».

Alla fine del discorso, S. E. Mussolini è lungamente applaudito.

Whiten Brown ringrazia

Da ultimo l'inglese Sir Arthur Whiten Brown, pronuncia il seguente discorso:

«Eccellenza, l'esser stato scelto a prendere la parola in nome dell'eletta schiera di aviatori qui riuniti quest'oggi è per me un grande cnore, che apprezzo profondamente. So di interpretare il desiderio dei miei colleghi nell'indirizzare prima di tutto un reverente e devoto saluto a S. M. il Re d'Italia, l'amato Sovrano di questo grande popolo del quale siamo gli ospiti privilegiati, e a S. M. la Regina. (Tutti i presenti si alzano in piedi). Ringrazio di cuore S. E. il Governatore di Roma per il cortese saluto che egli ci ha rivolto in questa storica sala. Noi tutti ci sentiamo profondamente commossi e lusingati per il cordiale benvenuto che voi, sig. Primo Ministro ci avete rivolto personalmente ed a nome del vostro Governo. Noi ci associamo alle parole commosse con le quali l'Eccellenza Vostra ha alluso all'assenza del colonnello Lindberg e condividiamo il sentimento di simpatia universale di cui egli è circondato nella tragica e straziante vicenda che è la causa della sua mancata partecipazione a questo convegno. Noto ancora l'assenza di altri aviatori ben meritevoli di prendere parte a questa riunione. Alcuni ne sono stati impediti da improrogabili impegni; altri e non sono pochi hanno pagato col sacrificio della propria vita il loro tributo al progresso dell'aviazione. Nel rivolger loro il nostro omaggio, permettete che io esprima il mio profondo dolore per il grave incidente, che è costato la vita all'eroico Endresz e al radio telegrafista Bittay ed il mio dispiacere per non aver a lato sir Yohn Alcoock, il compagno del mio volo sull'Atlantico.

Fu invero un'idea geniale quella del R. Aereo Club di Italia di organizzare questo convegno e noi dal nostro canto vi corrisponderemo col fare tutto quanto è in nostro potere, perchè le discussioni del congresso apportino un contributo al progresso della scienza, che ci stà tanto a cuore. Ringraziamo con gratitudine l'Aereo Club e il Governo italiano per la loro cortese ospitalità e per il modo ammirevole col quale questo convegno è stato organizzato.

Sono sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i miei colleghi nel dire, che noi stimiamo come un privilegio di cui siamo profondamente consci e come cosa appropriata l'esserci riuniti a Roma, cioè in una Città che non si contenta di riposare sugli antichi allori, ma sta all'avanguardia di ogni movimento destinato a stimolare il progresso umano e non ultimo di quello per la conquista dell'aria. Non possiamo infatti dimenticare che Roma è la Capitale di uno Stato in cui il Capo del Governo è un aviatore appassionato, il Ministro dell'Aria è egli stesso un trasvolatore dell'Oceano di fama universale e l'intera nazione per la sua schietta devozione al progresso aeronautico può dirsi fiera di possedere una Armata del Cielo che tutti riconoscono non essere seconda a nessuno.

Noi pure ci sentiamo fieri di collaborare coi nostri amici colleghi Italiani in questa importante occasione. (*Applausi*).

Quando gli oratori hanno accennato alla tragica morte dell'aviatore Endresz, tutti i presenti si sono alzati in piedi.

Terminata l'austera cerimonia, S. E. il Capo del Governo è passato nella Sala delle Bandiere, dove gli sono stati presentati tutti gli atlantici. Dopo di che S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Campidoglio accompagnato dal Ministro Balbo.

Al suo passaggio, S. E. Mussolini è stato vivamente acclamato dalla folla che si era radunata ai piedi della scalinata del Campidoglio ed in Piazza Venezia.

La dimostrazione popolare in Piazza Colonna

Una grande dimostrazione popolare in Piazza Colonna ha chiuso le manifestazioni di ieri mattina in onore dei transvolatori.

Presso il Portico di Vejo erano schierati reparti di bersaglieri con fanfara e una numerosa rappresentanza dell'Associazione dell'Arma.

La Piazza era gremita di cittadini, che affollavano anche gli sbocchi delle vie adiacenti e le finestre dei vicini palazzi.

Dinanzi alla Galleria erano riuniti in massa imponente i Granatieri reduci dal corteo al Quirinale.

Quando poco dopo mezzodì giungono le prime automobili con a bordo gli atlantici, la folla prorompe in calorosi applausi. Il corteo procede a stento fino al Palazzo ove ha sede il Circolo della Stampa.

Le manifestazioni si ripetono quando gli eroici aviatori discendono dalle automobili per salire nei locali del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, dove sono a riceverli i membri del Direttorio.

Mentre S. E. Balbo, S. E. Riccardi, l'on. Diaz e gli atlantici si trattengono in cordiale conversazione nelle sale del Circolo della Stampa, la popolazione raccolta nella Piazza continua ad applaudire calorosamente. Il gruppo dei gloriosi piloti esce sulla grande terrazza sovrastante il Portico di Veio e si mostra alla folla per ringraziare.

Le acclamazioni si fondono al suono della fanfara, i nomi degli aviatori sono ripetuti a gran voce, quando le loro figure vengono riconosciute.

Gli atlantici rispondono sorridenti ai saluti del popolo, che tributa a S. E. Balbo speciali applausi.

La manifestazione si protrae e per parecchi minuti si rinnova entusiasticamente quando i transvolatori ossequiati dai dirigenti del Sindacato dei Giornalisti riprendono posto nelle automobili e lasciano Piazza Colonna.

Le relazioni al convegno

Il convegno internazionale degli aviatori transoceanici è stato indetto con intenti pratici per trarre elementi atti a risolvere il problema della navigazione aerea commerciale attraverso gli oceani.

A tal fine i transvolatori furono invitati a presentare memorie progetti e studi, che sono stati concretati in apposite relazioni.

Hanno presentato relazioni i seguenti transvolatori: l'Americano Richardson, che attraversò l'Atlantico dall'America alle Azzorre nel 1919; l'inglese Brown, che nello stesso anno compì la transvolata senza scalo dell'Atlantico Nord; il portoghese ammiraglio Coutinho, che attraversò nel 1922 l'Atlantico Sud; lo spagnolo Ruitz De Alba, che attraversò l'Atlantico sud nel 1926; il brasiliano Debarroso, che attraversò l'Atlantico meridionale nello stesso anno; il tedesco Koehl, che attraversò l'Atlantico nel 1928; Ferrarin, che con Del Prete effettuò il volo Roma-Genitabu nel 1928; il tedesco Von Gronau che attraversò l'Atlantico nel 1930; Costes che attraversò l'Atlantico Sud nel 1927 e quello Nord nel 1931 compiendo il grande volo Parigi-New York; il compianto aviatore ungherese Endresz, che con Magya volò dagli Stati Uniti a Budapest nel 1931 a bordo del «Giustizia per l'Ungheria».

Sul volo oceanico del Do X compiuto nel 1931, ha presentato una relazione il pilota italiano Brenta, che partecipò al volo insieme all'equipaggio formato da Christiansen, Merz e Schildahuer.

Il generale De Pinedo, non potendo intervenire ai lavori del convegno per ragioni del suo ufficio, ha mandato l'adesione insieme a due relazioni riflettenti i voli del 1927 sull'Atlantico Sud e Nord.

L'equipaggio dello stormo atlantico comandato dal generale Balbo presenta al convegno una lunga relazione sui risultati della crociera aerea transatlantica in rapporto ad un progetto per la istituzione di una linea aerea regolare dall'Italia all'America del Sud. Tale relazione è pubblicata da un volume in varie lingue di oltre 100 pagine.

La trasvolatrice atlantica
verrà a Roma

LONDRA, 23 pom.

Ieri la signora Earhart ha lasciato Lond Derry per Londra come passeggera su un aeroplano privato che ha fatto scalo a Blichpool ed ha preso terra all'aerodromo di Hanworth nel sobborgo di Londra alle ore 18,10 mentre cadeva una pioggia torrenziale con lampi e tuoni. Ciò nonostante l'addetto aeronautico americano, ed una grande folla entusiasta ha salutato l'eroina che prima di lasciare London Derry aveva ricevuto innumerevoli telegrammi di congratulazioni compresi quelli di Amy Johnson e di Mollison, ed uno dell'ambasciatore americano che invitava l'aviatrice a risiedere all'Ambasciata aggiungendo nel telegramma: «Tutti gli americani sono orgogliosi di ciò che avete fatto in maniera splendida e coraggiosa».

Pochi minuti prima che Miss Amalia arrivasse ad Hanwerth, Mac Donald aveva telefonato personalmente da Lossiemouth, dettando un messaggio che è stato consegnato all'aviatrice al suo arrivo a Londra.

Dopo le presentazioni, e i discorsi le autorità e l'aviatrice hanno lasciato l'aerodromo e si sono diretti alla volta di Londra.

Si è formato un piccolo corteo di automobili, nella prima delle quali sedevano Miss Amalia e l'Ambasciatore americano, fatti segno ai loro passaggio ad entusiastici applausi della folla.

Gli Stati Uniti sono in festa per la vittoriosa prova compiuta da Amalia Earhart. Ella ha battuto tre primati mondiali: è la prima donna che abbia attraversato l'Atlantico da sola, è il primo trasvolatore che abbia attraversato l'Atlantico due volte ed ha compiuto il percorso Arbour Grace-Londonderry, di quasi duemila miglia in 15 ore e 39 minuti, battendo il precedente primato, che era di ore 16,12'.

Miss Amalia era già così popolare in America, che tutti la chiamavano semplicemente «Lady Lindy». Ora con il suo volo — compiuto proprio nel quinto anniversario del volo di Lindberg — ella è diventata l'idolo della folla.

Miss Amalia, secondo il giudizio del marito, è calma, energica, coraggiosa, e sono certamente queste le qualità che l'hanno aiutata a sfidare gli imprevisti e i pericoli di un volo transatlantico.

Quelli che l'hanno avvicinata la dicano una semplice e cara signora dal viso aperto.

Nella notte di sabato e nella giornata di domenica sono cominciati ad arrivare a centinaia i telegrammi di congratulazione dagli Stati Uniti e da tutte le parti del mondo.

Il telegramma di Hoover dice:

«Esprimo l'orgoglio della nazione, congratulandomi con Voi molto cordialmene per avere compiuto così splendido volo da sola attraverso l'Atlantico. Voi avere dimostrato non solo la vostra tenacia e coraggio ma anche la capacità femminile di eguagliare l'abilità degli uomini nel compiere le più difficili imprese aeronautiche».

L'aviatrice ha annunciato che martedì o mercoledì mattina partirà alla volta di Roma in aeroplano. Nel frattempo si concederà un «più meritato riposo» a Londra dove è stata invitata ufficialmente a risiedere all'Ambasciata, ospite di Mellon.

Si tratterrà in Europa sino al 10 giugno. Ha dichiarato ai giornalisti londinesi, che non intende ritornare in volo a New York, ma che vi ritornerà in transatlantico con il marito partito subito dall'America per venire a raggiungerla.

Il reporter fotografico Barton
vittima di un incidente di volo

LONDRA, 23 pom.

Un areoplano che trasportava come pilota l'ex maggiore dell'aereonautica Hirwin Napier Colin Chake ed il «reporter» fotografico Barton che volava alla volta di London Derry con delle fotografie della signora Earhart al suo arrivo in Inghilterra è precipitato ieri mattina vicino a Stranzare. Ambedue le persone che erano a bordo sono rimaste uccise. Il Barton era recentemente ritornato dall'India dove aveva mostrato un grande coraggio prendendo fotografie dei gravi disordini avvenuti a Bombay all'epoca del ritorno di Gandhi.

La giornata salernitana
dell'on. Starace

SALERNO, 23 pom.

Ieri mattina alle ore dieci è arrivato S. E. Starace ricevuto alla stazione dall'on. Adinolfi, dal Prefetto Soprano, dal Podestà On. Iannelli, dal Segretario Federale Paladino, da numerosi Senatori e Deputati e da tutte le Autorità Civili e Militari, nonchè da numerosi ufficiali della Milizia.

All'uscita della stazione il Segretario del Partito è stato salutato dagli applausi calorosi di una folla immensa.

Dopo avere deposto una vorona al Monumento dei Caduti l'On. Starace si è recato alla sede della Federazione ove ha ricevuto le Autorità; quindi è andato al campo del Littorio gremitissimo di oltre settemila persone, che lo hanno ricevuto entusiasticamente.

Il Segretario Federale ha portato all'on. Starace, il salut odel Fascismo Salednitarno. Ha poi parlato brevemente l'on. Starace elogiando le Camicie Nere e i loro Capi della provincia di Salerno dicendosi liet odi aver constatato ancora una volta la saldezza della loro compagine.

Quindi l'on. Starace a piedi circondato da giovani fascisti e seguito da una folla enorme di popolo acclamante si è recato alla Casa dei Combattenti, alla Casa dei Balilla, alla Sede del Guf, alla Caserma della Milizia fatto segno a calorose manifestazioni.

Nel pomeriggio l'on. Starace si è recato alla tenuta Fiocche del Senatore Ferina e poi ha visitato i lavori delle bonifiche e la tenuta Rersano. Successivamente il Segretario del Partito ha proseguito per Pesto, ove ha assistito alla rappresentazione degli spettacoli Classici.

Poi si è recato a Eboli, ove ha assistito alla apertura della strada intitolata ai fratelli Adinolfi e allo scoprimento della lapide in Memoria delle Medaglie d'Argento, Giulio e Ugo Adinolfi, fratelli dell'On. Adinolfi. Vetusto Donato Panico Antonio, Sisto Giacomo e Romano Riccardo.

Dopo un elevato discorso del Segretario Politico, Imperato I. l'on. Starace ha inneggiato alla gloria dei Caduti, suscitando una manifestazione grandiosa al Capo del Governo.

Indi percorrendo le vie del paese tra continue acclamazioni si è recato a visitare il Municipio, la Sede del Fascio e la Caserma della Milizia.

Rientrato in Salerno, l'on. Starace ha consegnato il premio ai vincitori delle gare canottiere «Irno». Infine si è recato alla Prefettura mentre una enorme folla si accalcava nella piazza sottostante costringendolo con ala entusiastici a affacciarsi due volte.

La giornata si è chiusa con una grande fiaccolata e con artistici giuochi a mare, ai quali ha assistito una folla enorme.

L'ammiraglio Makoto Saito
formerà il gabinetto giapponese

TOKIO, 23 pom.

L'ammiraglio Makoto Saito, ex Ministro della Marina ed ex governatore generale della Corea, il quale è stato incaricato dal Mikado di formare il nuovo Gabinetto, ha 74 anni.

Egli era capo della Delegazione giapponese nella Conferenza navale delle tre Potenze a Ginevra nel 1927. L'ammiraglio Saito ha intenzione di mettersi d'accordo con il principe Sajougi, decano degli uomini di Stato, riguardo la formazione del Gabinetto. E' possibile che Saito inviti l'ex ambasciatore Jshii a prendere il portafoglio degli Esteri e Wakasuki, capo del partito Minseito, a prendere il portafoglio delle Finanze, mentre per il Ministero della Marina vi è un accordo provvisorio per affidarlo all'ammiraglio Okado, come titolare del portafoglio della Marina.

Occorrerà, a quanto si crede, una settimana prima di giungere a costituire il nuovo Gabinetto a causa del carattere complesso della situazione. L'ammiraglio Saito appartiene all'ala destra del partito nazionalista.

Vice console inglese
ferito gravemente in Cina

SCIANGAI, 23 pom.

Il vice console inglese a Nanchino, Graham, è stato ferito ieri mattina da una fucilata sparatagli da un soldato cinese smobilitato.

Il Graham stava ricercando il missionario cinese Perguson, catturato dai comunisti. Il vice console è gravemente ferito, ma non mortalmente, ed è stato trasportato in tutta fretta a Nanchino. (Stefani).

Hoover e la situazione politico-finanziaria
degli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

La proposta ventilata in alcuni circoli politici di questa Capitale per la formazione di un Governo di coalizione negli Stati Uniti per affrontare durante il periodo di depressione i gravi problemi economici e finanziari non trova molti consensi e viene respinta negli ambienti ufficiali.

Anche il Presidente Hoover, a quanto viene riferito, sarebbe contrario alla proposta ritenendo che gli attuali organi governativi (il Sindacato finanziario di ricostruzione, il Consiglio agrario federale ecc.) siano sufficienti per far fronte alle necessità di natura economica.

Hoover avrebbe espresso il parere che piuttosto di parlare del Governo di coalizione i sostenitori del progetto farebbero opera più meritoria e proficua appoggiando il Governo negli sforzi per raggiungere il pareggio del bilancio.

Il Presidente è inoltre contrario a una ricostruzione del Consiglio di difesa nazionale che venne costituito durante la guerra per i provvedimenti di carattere economico.

VERSO LE ELEZIONI A MALTA

Nobili e chiare parole dell'Episcopato

MALTA, 23 pom.

L'Arcivescovo Caruana e il Vescovo Gonzi pubblicano una circolare indirizzata agli arcipreti, parroci, curati, rettori di chiese e ai superiori religiosi in cui dicono:

« Dopo due anni di penosa attesa le autorità di Londra, accogliendo il rapporto della Reale Commissione, hanno permesso a queste isole di tornare a godere liberamente delle franchigie politiche e tra poche settimane i cittadini maltesi saranno nuovamente chiamati dalla Patria ad esercitare il loro diritto di voto. Disgraziatamente la situazione di due anni fa, dal punto di vista religioso, è rimasta immutata, certamente non per colpa di noi Vescovi e della Santa Sede.

« Quindi non è il caso di dare al Clero e al popolo di queste diocesi nuove istruzioni intorno all'esercizio di voto nelle prossime elezioni politiche avendo già noi data opportuna direttiva con la nostra Pastorale pubblicata fino dal 1930.

« Sappiamo che interpretazioni arbitrarie del tutto gratuite si sono date anche da parte di persone autorevoli alla nostra Pastorale su menzionata, perciò vi invitiamo a continuare ad insistere e a dichiarare ai fedeli affidati alle vostre cure che i Vescovi sono le sole persone competenti a dare interpretazioni in proposito.

« Vi ordiniamo di ricordare ai fedeli il dovere civico della loro coscienza di obbedire alle autorità costituite e di rispettare la tranquillità pubblica, nutrendo e dimostrando in ogni occasione, anche nel difendere i propri diritti, sentimenti di lealtà verso la corona brittanica sotto la cui protezione la Divina Provvidenza ci ha collocati, riconoscendo in essa quella potestà superiore alla quale, giusta le parole dell'Apostolo, tutti devono essere soggetti. E questo diciamo tanto più volentieri quanto più abbiamo recentemente con soddisfazione rilevato che l'attuale Governo inglese ha dato prova di buona volontà nei riguardi nostri e specialmente nei riguardi della Santa Sede accogliendo le dichiarazioni e le proposte espresse nel rapporto della Reale Commissione intorno alla questione religiosa dove la Commissione ha in gran parte riconosciute le legittime nostre aspirazioni e le giuste ragioni della Santa Sede ».

Esortando tutti ad intensificare le preghiere affinchè venga eletto un Governo che sia di onore a queste Isole cattolicissime e ridoni a questa leale popolazione pace ed armonia, la circolare conclude:

« Così illuminati e fortificati, i nostri figli in Cristo accederanno alle urne con ferma volontà di compiere un sacrosanto dovere. La Santa Madre Chiesa si aspetta che nessuno deserti il suo posto e che tutti rechino il loro contributo al bene della religione e del Paese ». (Stefani)

Il rapporto ufficiale del Comandante del "Philippar"

PARIGI, 23 pom.

Dietro richiesta del Console di Francia ad Aden il Governatore di Gibuti ha fatto pervenire al Ministero dei LL. PP. la parte pirncipale del rapporto del comandante della nave George Philippar. *Dopo aver descritto tutte le varie fasi del terribile incendio e le misure tentate per domarlo, il comandante riferisce che mentre si stavano organizzando le operazioni di salvataggio, le lampade si spensero, rendendo tali operazioni quanto mai difficili. Due imbarcazioni del castello di prua poterono essere ammarate e cominciò l'imbarco delle donne e dei bambini, ma le fiamme quasi subito investivano il castello di prua e le imbarcazioni furono allora dirette verso poppa ove l'imbarco si effettuò normalmente.*

In questo momento arrivò la nave petrolifera russa Sovieskaja *che raccolse i passeggeri delle imbarcazioni. Il salvataggio fu rinforzato ben presto dalle scialuppe inviate dalle navi* Contractor *e* Reims *arrivate tra le cinque e le sei del mattino. Il comandante continua il suo rapporto affermando che dopo aver effettuato delle ronde nella parte ancora accessibile della prima e seconda classe che egli trovò vuota, fece evacuare la nave dal personale rimasto in basso. Quando tutti gli uomini, salvo lo Stato maggiore, ebbero lasciato il bordo, non restava riparo che nella parte posteriore del ponte C. difeso da chiusure in lamiera che cominciavano ad arrossarsi. Tanto i ponti della seconda classe che le passeggiate cominciavano ad essere invase dalle fiamme e dal fuoco e poichè la nave aveva sbandato da dieci a 12 gradi e rischiava di provocare l'esplosione dei serbatoi di combustibile, dopo un consulto dei principali ufficiali fu deciso l'abbandono della nave.*

Il capitano lasciò il piroscafo per ultimo verso le otto. Le imbarcazioni incrociarono tutta la mattina nei pressi del piroscafo per raggiungere i naufraghi. Un gran numero delle vittime, secondo il rapporto, è dovuto alla spaventosa velocità di propagazione dell'incendio, che non ha permesso ai passeggeri del Ponte di uscire dalle cabine ove sono rimasti asfissiati; tutti quelli che non hanno avuto la presenza di spirito di gettarsi in mare ove probabilmente si sarebbero salvati. Una famiglia intera di sei persone, di cui tre bambini che non sapevano nuotare, e molti altri ancora, sono stati salvati in tale condizione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, Pro datario;

Mons. Hefferman, Vicario apostolico di Zanzibar (Africa Orientale, possedimenti inglesi);

Mons. Geispelshe, Prefetto Apostolico dell'isola di Mayotta (Africa francese);

Mons. Dolci, Nunzio Apostolico in Romania;

Mons. Salotti, Segretario di Propaganda Fide;

Mons. Marceillac, Vescovo di Angers.

Ha pure ricevuto l'Abate Filippi, Generale dei Canonici regolari lateranensi, che ha presentato Mons. Filippi, Priore di Sant'Alessandro di Lucca, con alti parenti e una rappresentanza di Lucca; il Parroco di Bello, Don Pasquini, con una rappresentanza, venuti per la benedizione del detto nuovo Abate Generale.

Ha pure ricevuto Mons. Alfredo Michelin, presidente dei giornalisti cattolici di Francia e la signora Baudrillard.

Il Papa riceverà i Granatieri

Domani, alle ore 16, il Santo Padre riceverà nel Cortile di San Damaso i Granatieri venuti a Roma per l'adunata. Anche stamane parecchi di essi sono stati ammessi in udienza generale accompagnati dai loro Cappellani.

Il Card. Serafini nella Congregazione dei Seminari

Il Santo Padre ha chiamato il Cardinale Serafini a far parte della Sacra Congregazione dei Seminari e Università degli Studi.

Il Guardasigilli di Romania ricevuto dal S. Padre

Alle ore 12 Sua Santità ha ricevuto S. E. Popp Ministro di Grazia, Giustizia e Culto della Romania. Lo accompagnava S. E. Podresco Comnene Ministro di Romania presso la Santa Sede.

Ai piedi della scala papale egli è stato ricevuto dal Nunzio Apostolico in Romania Mons. Dolci, dal Cameriere di Spada e Cappa e dal Decano di Sala cav. Fontana.

Incontrato dal Maestro di Camera il Ministro è stato introdottto dal Santo Padre. Il colloquio si è protratto per venti minuti.

Dopo l'udienza pontificia Sua Eccellenza Popp e il seguito si sono fermati nella Loggia Mantovani per posare dinanzi all'obiettivo del fotografo pontificio Cav. Felici. Sono poi tutti scesi per visitare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e alle 13 hanno lasciato il Vaticano.

Il card. Verdier visita la sede dell'Azione Cattolica

Stasera S. E. il card. Verdier ha visitato la sede centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

L'eccellentissimo porporato era accompagnato da un gruppo di rappresentanti dell'Azione Cattolica francese, che attualmente sono in Roma.

A ricevere S. E. si trovavano S. E. Mons. Giuseppe Pizzardo, il comm. Ciriaci e parecchi esponenti dell'Azione Cattolica Italiana, che S. E. Mons. Pizzardo ha presentato all'eminentissimo cardinale.

Mons. Pizzardo ha pronunciato quindi un discorso in lingua francese, esponendo la costituzione della nostra Azione Cattolica. Ha risposto il car. Verdier, congratulandosi coll'Azione Cattolica italiana per la fortuna di esser così vicina al Santo Padre e di avere per la munificenza del Pontefice, una sì degna sede.

La lega femminile cattolica contro un rapporto malthusiano della Società delle Nazioni

ROMA, 23

E' noto il largo movimento di protesta provocato nel mondo cattolico dal rapporto del Comitato di Igiene di Ginevra profondamente lesivo della integrità della famiglia e della santità della maternità.

Protesta nobilissima è quella dell'Unione Internazionale della Lega femminile cattolica. Dopo avere nei « considerando » rivendicato i principi della morale cattolica sul grave argomento, la protesta ricorda che l'ultimo atto della Convenzione del 1932 per la repressione delle pubblicazioni oscene contiene un paragrafo dove si esprime il voto che un giorno le circostanze abbiano a permettere il raggiungimento di un accordo internazionale e si dice testualmente:

« I delegati di tutti i paesi partecipanti alla Conferenza sono concordi nel segnalare il pericolo che minaccia le Nazioni per la propaganda immonda che intacca le sorgenti stesse della vita ».

Considerando, infine, che non è ammissibile che l'organo della Società delle Nazioni raccomandi principi condannati nel documento definitivo di una convenzione internazionale conclusa sotto gli auspici della Società delle Nazioni protestano con tutte le loro forze contro la accettazione delle asserzioni contenute nel rapporto e pregano vivamente la quinta Commissione di proporre all'assemblea generale di eliminarlo dal rapporto stesso.

La benevolenza del S. Padre per gli assistenti della Gioventù di Azione Cattolica

ROMA, 23 pom.

Apprendiamo che il Santo Padre si è degnato di nominare il rev.mo monsignor Federico Sargolini Assistente Ecclesiastico Centrale della Gioventù di Azione Catolica Italiana, Suo Prelato Domestico.

Il Rev.mo canonico dott. Domenico Ettore Vice Assistente Centrale, e il rev.do dott. Gaetano Carollo, Assistente Ecclesiastico della Federazione Diocesana di Roma, sono stati nominati «Camerieri Segreti» di Sua Santità.

Tutta la Gioventù di Azione Cattolica esulta per queste alte onorificenze, che mentre vengono a riconoscere i grandi meriti di chi ha dato e continua a dare alla Gioventù i profitti più vivi del proprio cuore sacerdotale, sono altresì una manifestazione della viva benevolenza dell'Augusto Vicario di Gesù Cristo pei Giovani, a Lui tanto cari e di riconoscenza paterna per tutti gli Assistnti Ecclesiastici.

Alle felicitazioni della Gioventù Cattolica, l'*Avvenire d'Italia* unisce anche le proprie schiette e fervidissime.

Gli alpinisti d'Italia sulle vette dei loro monti

MILANO, 23 pom.

Ieri su tutti i monti d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, sono saliti gli alpinisti per celebrare l'annuale giornata del Club Alpino Italiano. Particolarmente importante è stata la manifestazione svoltasi nel gruppo delle Grigne, dove sono convenute una trentina di Sezioni di Lombardia con oltre quattromila partecipanti. Nonostante il tempo avverso, tutte le cime sono state salite. Ha partecipato all'ascensione il Presidente del Club Alpino Italiano on. Manaresi. La manifestazione si è chiusa fra vivo entusiasmo e da tutte le montagne è salito al Re ed al Capo del Governo un inno di devozione e di affetto.

La commemorazione del XXIV maggio alle studentesche

ROMA, 23

La Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica: All'elenco degli oratori designati dall'Associazione Nazionale Mutilati d'accordo con le Associazione dei volontari e dei combattenti per la celebrazione del 24 maggio alle studentesche delle Università, dei R. Istituti superiori e delle Scuole Medie superiori sono state apportate le seguenti varianti: Ferrara, on. Gino Aldi Mai; Massa, gr. uff. Benignetti Cesare; Messina, avv. La Marca Cesare; Modena, Dott. Fiumicello; Napoli, on. Antonello Caprino; Pistoia, on. Umberto Guglielmotti; Reggio Calabria, Prof. Gaetano Antonucci; Trento, Medaglia d'oro Giorgio Tognoni.

D'accordo col Ministero della Educazione Nazionale è stata soppressa la commemorazione a Camerino.

Le cerimonie commemorative avranno luogo nelle 92 provincie del Regno alle ore 10 del mattino. (*Stefani*)

LE RIVISTE

La Civiltà Cattolica

del 21 maggio 1932, contine: — I celesti patroni della dottrina Cristiana — Il senso sociale del cattolicismo (Meditando su la «Rerum Novarum» e la «Quadragesimo anno») — Dal «Viaggio in Italia» di W. Goethe — La mostra coloniale di Parigi e le Missioni — Il P. Giovanni Roothaan XXI Generale della Compagnia di Gesù — Nuove edizioni di martirologi — La «teologia dogmatica dei cristiani orientali» — Bibliografia — Cose Romane — Cose Italiane — Cose straniere — Opere pervenute alla Direzione.

"Espresso" che deraglia. Il macchinista morto oltre quaranta feriti

STRASBURGO, 23 pom.

Il treno espresso Basilea - Ostenda ha deragliato mentre entrava nella stazione di Sarreburg; il macchinista è rimasto ucciso oltre al fuochista gravemente ferito. Si hanno da lamentare altri quaranta feriti leggermente.

Smentita rumena

BUCAREST, 23

Il Ministro degli Esteri dichiara senza fondamento la informazione comparsa nella stampa secondo la quale il Ministro di Polonia avrebbe offerto i buoni uffici del suo governo per una ripresa delle trattative per il fatto di non aggressione col governo dei Soviety.

I dazi estensivi nel Giappone

TOKIO, 23

La Commissione delle tariffe raccomanda ai fini del bilancio di applicare le tariffe protezioniste sopra 27 articoli i quali finora erano esenti da tutti i dazi. Essa propone del pari l'aumento del 35 per cento su alcuni diritti doganali per controbilanciare le perdite dovute al ribasso del cambio. Si ritiene che così le entrate statali saranno aumentate di 16 milioni di yens.

Convegno agrumario in Sicilia

MESSINA, 23 pom.

Sotto la presidenza dell'on. Tassinari ha avuto luogo il convegno agrumario con le rappresentanze delle cattedre di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Reggio Calabria.

Hanno partecipato alla importante riunione anche S. E. il Prefetto Lops e le altre autorità. Dopo il saluto dell'on. Natoli, l'on. Jung ha illustrato vivamente applaudito, il problema dell'esportazione agrumaria mettendo in rilievo la necessità che i nostri produttori si adattino ad una rigida disciplina cercando di standadizzare i tipi, di isolare e combattere le malattie delle piante organizzandosi ed inviando all'estero prodotti che possano battere la concorrenza.

Il prof. Drago ha riferito sui risultati della lotta contro la bianco-rossa degli agrumi. Il prof. De Franci Gerbino vice podestà di Palermo sulla valorizzazione delle essenze artificiali.

Il successo degli spettacoli classici di Paestum

SALERNO, 23 pom.

A Paestum, sabato, promossa dalla Commissione archeologica della provincia di Salerno e dall'Istituto nazionale del Dramma Antico, ha avuto luogo una grandiosa rievocazione di spettacoli classici. La vasta cavea, costruita sotto il colonnato del tempio di Nettuno, accogliava una folla immensa convenuta con centinaia di automobili da Roma, Napoli, Salerno e da altre città.

Sono stati rappresentati: «L'amoroso colloquio», la «Fattura» di Teocrite, il «Calzolaio» di Eroda, con introduzione ed intermezzo musicale del maestro Mulè; la seconda parte dei cori dell'«Agamennone» di Echilo, musicati da Pizzetti ed eseguiti dall'orchestra del Conservatorio di Napoli. Infine la sig.a Minnie Smolkowa S. Casella ha eseguita un'applaudita azione danzante coadiuvata da allieve della Scuola di Capodimonte, creata dalla Duchessa d'Aosta Madre, la quale ieri volle assistere alla prova generale.

Alla rievocazione classica erano presenti i Principi Roman di Russia, i conti di Sulmona, il generale Ferrario comandante il Corpo d'Armata, il generale Clerici, S. E. Rava, gli accademici Bottazzi e Parravano, il Rettore dell'Università di Roma prof. De Francisci, l'on. Pace, il dott. Forges Davanzati con molti giornalisti esteri e italiani, S. E. il Prefetto e numerosi deputati e senatori. La manifestazione ha avuto grande successo.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO D'ITALIA

La tappa Teramo-Lanciano vinta in volata da Guerra

LANCIANO, 23

Ieri è stata corsa la sesta tappa del Giro d'Italia. Da Teramo i concorrenti sono giunti a Lanciano dopo una fatica di oltre sette ore.

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. Learco Guerra alle ore 14.51'10", impiegando ore 7.22'10" a percorrere i chilometri 220 del percorso, alla media oraria di km. 29.925; 2. Binda Alfredo ad una macchina; 3. Di Paco Raffaele ad una macchina; 4. Stoepel; 5. Bertoni; 6. Bovet; 7. Mara; 8. Pesenti; 9. Barral; 10. Magne; 11. Mammina; 12. Morelli; 13. Tramontini; 14. Bellandi, tutti nello stesso tempo del primo; 15. Buse in 7.22'18"; 16 Camusso in 7.22'35"; 17. Piemontesi in 7.22'43"; 18. Thierbach in 7.22'49"; 19. Demuysere in 7.25'43"; 27. Battesini in 7.29'51" 28. Binda Albino; 29. Orecchia in 7.29'51"; 30. Gestri in 7.29'51"; 56. Simoni in 7.43'04"; 67. Louviot in 7.47'48"; 79. Frascarelli in 8.15'; ultimo al 93.o posto Gerbi in 9.15'50".

A due riprese — la prima in prossimità di Popoli (km. 110) e la seconda dopo Chieti — si sono avute delle fasi interessanti. Camusso, vincitore del Giro dello scorso anno, Bertoni e Pesenti hanno movimentato la gara mettendo nell'imbarazzo il tedesco Duse, detentore della maglia rosa, che a un certo momento si è trovato attardato di tre-quattro minuti. Egli però ha saputo difendersi bene e riprendere così da ridurre il distacco a meno di dieci secondi.

Ecco la classifica generale dopo la sesta tappa:

La classifica generale:

1. Buse 42,04'57"; Bovet 42,16'21"; 3. Di Paco 42,17'19"; 4. Binda Alfredo 42,17'57"; Guerra id.; Mara id.; Pesenti id.; Stoepel id.; 9. Piemontesi 42.18'30"; 10. Tramontini 42.18'43"; 11. Thierbach 42.20'01"; 12. Bertoni 42.20' e 21"; 13. Bellandi 42.20'54"; 14. Cipriani 42.21'30"; 15 Camusso 42.21'31"; 16. Werwecke 42.21'53"; 17. Magne Pietro 42.22'02"; 18. Cavallini 42.23'25"; 19. Demuysere 42.23'54"; 20. Meini 42.25'12".

Le tappe da percorrere

24	»	martedì: Lanciano-Foggia	km. 280,5
25	»	mercol.: Riposo a Foggia	
26	»	giovedì: Foggia-Napoli	km. 209,0
27	»	venerdì: Riposo a Napoli	
28	»	sabato: Napoli-Roma	km. 265,3
29	»	domenica: Riposo a Roma	
30	»	lunedì: Roma-Firenze	km. 319,0
31	»	martedì: Riposo a Firenze	
1 giugno		mercoledì: Firenze-Genova	k km. 275,5
2	»	giovedì: Riposo a Genova	
3	»	venerdì: Genova-Torino	km. 264,1
4	»	sabato: Riposo a Torino	
5	»	domenica: Torino-Milano	km. 270,3

CALCIO

I risultati di domenica 22

SERIE A

Bari: Bari e Ambrosiana 0-0.
Roma: Juventus batte Lazio 3-0.
Torino: Torino batte Roma 2-1.
Milano: Milan e Triestina 1-1.
Alessandria: Alessandria batte Pro Patria 6-1.
Bologna: Bologna batte Brescia 6-1.
Genova: Genova batte Napoli 1-0.
Casale: Casale batte Modena 4-0.
Vercelli: Pro Vercelli batte Fiorentina 1-0.

SERIE B

Verona: Verona batte Comense 2-1.
Cagliari: Cagliari b. Serenissima 2-1.
Cremona: Cremonese b. Pistoiese 6-0.
Parma: Parma e Lecce 0-0.
Spezia: Spezia batte Vigevanesi 5-1.
Livorno: Livorno batte Padova 2-0.
Monfalcone: Atalanta batte Monfalcone 3-2.
Legnano: Legnano batte Novara 2-1.
Udine: Udinese e Palermo 1-1.

La classifica generale

In base ai risultati della 30.a giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Juventus punti 47; Bologna 44; Fiorentina 36; Milan e Roma 35; Ambrosiana e Alessandria 34; Torino 33; Napoli 32; Casale 28; Genova 27; Pro Patria 25; Pro Vercelli 24; Lazio 23; Bari 22; Triestina 21; Modena e Brescia 20.

Serie B: Palermo punti 44; Padova 42; Atalanta 35; Cremonese 34; Spezia e Verona 33; Vigevanesi, Pistoiese, Comense 32; Livorno 31; Monfalcone e Legnano 30; Cagliari 28; Serenissima e Novara 26; Udinese e Lecce 23; Parma 5.

MOTONAUTICA

Il concorso sul Garda

GARDONE RIVIERA, 23 pom.

Si sono iniziate ieri le gare per il concorso motonautico.

Ecco i risultati:

«Coppa Monte Balbo» e «Coppa Benaco»: prima prova per fuori bordo della classe F.E.D. km. 12; classe F: 1. Lanfranchi Agostino (Italia) 10'30" e 2 decimi alla media oraria di chilometri 68,527 (Laros). Classe D: 1.o Stefano Feltrinelli (Italia) in 10,51 e 4 decimi alla media di km. 66,277 (Laros).

Coppa Fasano: 1.a prova per fuori bordo della classe D: km. 12, 1.o Lorette Turbull (America) in 12'24" alla media di km. 58,064 (Johnson).

«Coppa Ente Autonomo»: 1.a prova per fuori bordo non standardizzati fino a 1.000 Cmc. km. 12: 1.o Amedeo Bouchon (Francia) in 10'15" e 2 decimi alla media di km. 70,197 (Soriano).

«Coppa Gardone Riviera»: 1.a prova per fuori bordo della classe A km. 12: 1.o Gaggino Carlo (Italia) in 14'28" e 2 decimi alla media di km. 49,745 (Laros).

«Coppa del P.N.F.: 1.o Mora Paolo (Italia) in 9'53" e 2 quinti alla media di km. 72,800 (Elto).

«Coppa Monte Baldo e Coppa Benaco»: 2.a prova km. 12 per fuori bordo della classe F e D classe D: 1.o Passerini Antonio (Italia) in 10'58" e 2 quinti alla media di km. 65,613 (Laros). Classe F: 1.o Morra Paolo (Italia) in 9'40" alla media di km. 74,482 (Elto). Le gare saranno riprese oggi.

SCHERMA

Gli incontri tra gli ufficiali concorrenti alla gara nazionale

ROMA, 23 pom.

Alla scuola di educazione fisica della Farnesina ha avuto luogo l'inizio della gara nazionale militare di scherma fra i classificati delle gare divisionali svoltesi nei giorni scorsi. Nel primo torneo, quello di fioretto, si sono classificati nell'ordine il Maggiore medico Bertinetti di Novara con 8 vittorie, il capitano Bruno Di Prampero di Udine con 5 vittorie e undici colpi ricevuti, il capitano dei bersaglieri Severini di Bologna con 5 vittorie e 13 colpi ricevuti e il capitano dei bersaglieri Sangiorgi di Brescia. I primi tre disputeranno martedì con i primi tre del torneo di spada e di sciabola la finalissima alla presenza delle autoità.

AUTOMOBILISMO

La gara di regolarità delle autocolonne militari

ROMA, 23 pom.

Le autocolonne militari partecipanti alla seconda gara di regolarità sono giunte ieri a Roma dopo aver percorso ciascuna una distanza aggirantesi sui 750 km. Alla gara hanno partecipato tutti i 13 centri automobilistici militari, ognuno con un'auto colonna composta di una motocicletta per il comandante, 15 autocarri leggeri (Spa 25 C-10) e una motocicletta per il motociclista di collegamento. La partenza ha avuto luogo dalla sede di ogni singolo centro meno che per il 1.o Palermo che è partito da Vibo Valentia e per il 13.o Cagliari che ha iniziato la gara da Napoli. In totale ogni autocolonna comprendeva un ufficiale, due sottufficiali e 33 uomini di truppa. La classifica verrà compilata entro la giornata di oggi.

Il traguardo era stato posto all'inizio del viale Tiziano subito dopo Ponte Milvio.

La serie degli arrivi è stata iniziata dall'auto-colonna del terzo centro Milano che ha tagliato il traguardo alle 7.13'26". Poi, con intervalli di pochi minuti tra l'una e l'altra sono giunte nell'ordine l'autocolonna del sesto centro Bologna, quella del 2.o centro Alessandria, quella del 1.o centro Torino, quella dell'8.o centro Roma che ha compiuto un largo giro per gli Abruzzi, Marche, l'Umbria e il Lazio, del quarto centro Verona, del 9.o centro Bari, del 13.o centro Cagliari, del 1.o centro Udine, del 12.o centro Palermo, del 10.o centro Napoli e del 5.o centro Trieste e infine quella del 7.o centro Firenze che ha chiuso il quasi ininterrotto corteo di autocarri militari.

Le gare di scherma tra ufficiali

ROMA, 23

Sono state testè eseguite presso le sedi dei comandi di divisione militare gare di scherma tra gli ufficiali appartenenti a reggimenti, comandi ed uffici dislocati nel territorio di ciascuna divisione. Gli ufficiali primi classificati in ciascuna arma (spada, sciabola, fioretto) delle divisioni, in totale 90 ufficiali affluirono a Roma e disputeranno in gironi all'italiana, una serie di premi in denaro e in oggetti, stabiliti dal Ministero della Guerra. Sono in palio inoltre tre magnifiche ed artistiche coppe d'argento, una di S. M. il Re, che sarà assegnata alla divisione militare, cui apparterà il vincitore della gara di spada, una di S. E. il Capo del Governo, per la divisione cui apparterà il vincitore della sciabola, una terza, coppa esercito, offerta dal Ministero della Guerra per la divisione che darà il vincitore della gara di fioretto. Queste coppe resteranno assegnate definitivamente alla divisione militare che vincerà per tre volte. Gli assalti finali saranno svolti nell'arena della Scuola centrale militare di educazione fisica alla Farnesina all'Augusta presenza di S. M. il Re. Interverrano anche le più elevate autorità militari, convocate a Roma per la solenne funzione del cambio della guardia alla tomba del Milite Ignoto. Vi assisteranno pure membri del Governo. Prima della gara alcuni ufficiali campioni di scherma eseguiranno anche assalti accademici nelle tre armi.

STANCO E SONNOLENTO?

Un fegato torpido causa mal di testa, biliosità e stitichezza e vi rende nervoso, irritabile e depresso. Rasserenate la vostra vita, prendendo il Bilax. Queste pillole veramente lassative regolano il fegato e l'intestino. Ovunque L. 4.50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

F. Lombardi a Bengasi

TRIPOLI, 23

Proveniente da Bengasi e reduce dall'Etiopia, ove si era recato per l'istituzione della linea aerea civile in collegamento con le principali linee europee mediante apparecchi « Caproni 101 », è giunto l'aviatore F. Lombardi insieme col conte Marazzani.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

Anche voi dovete seguire l'esempio di molte buone famiglie italiane.

Ogni giorno ci giungono a centinaia le richieste di opuscoli e campioni. Siate cortese di favorirci semplicemente il vostro pregiato indirizzo.

fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
spedizioni dirette ai consumatori
32-6

Scientificamente è provato che
PALMAROSA
è assolutamente uno dei migliori fra i preparati conosciuti per lavare biancheria.
supersaponina scientifica "PALMAROSA"
MARIO VOLPI - VICENZA
E' necessario provare questo prodotto insuperabile, dopo provato lo si usa sempre.
Se l'abituale Vostro fornitore è sprovvisto, segnalateci il nominativo con V/ biglietto da visita e con un grazioso omaggio riceverete PALMAROSA e le istruzioni per l'uso.

SALSOMAGGIORE
Grande Albergo Centrale Bagni
La casa tranquilla, seria, preferita dalle famiglie
Nuovo elegantissimo impianto moderno di cure salsoiodiche, gestito dalle Regie Terme - Direzione medica: Prof. Giovanni Angelini
PREZZI MODICI E DI CONCORRENZA
Forfait Albergo e cura completa Lire 1150
Chiedere informazioni:
S. A. G. A. S.
Direzione Albergo ARTURO OMARINI
Direzione Generale Comm. RICCARDO FERRARIO

GRANDE PELLEGRINAGGIO A DUBLINO

IN OCCASIONE DEL CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE

Con la magnifica Motonave "SATURNIA"

Una comitiva italiana organizzata dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini di Milano si recherà a Dublino per partecipare al Congresso Eucaristico Internazionale effettuando la traversata con la magnifica Motonave SATURNIA. — Ecco il programma:

17 Giugno
Partenza dalle varie città d'Italia — ritrovo generale a MILANO e partenza verso le ore 17,30.

18 Giugno
Mattino arrivo a PARIGI — Si visiterà la città in torpedoni e con guida — I pellegrini alloggeranno in ottimi alberghi dove pure prenderanno i pasti.

19 Giugno
Permanenza a PARIGI ed escursione facoltativa a LISIEUX per venerare il Corpo di S. Teresa del Bambin Gesù — Nel pomeriggio partenza per LE HAVRE — Imbarco sulla magnifica motonave « Saturnia ».

20 e 21 Giugno
Navigazione.

22 Giugno
Verso le 14 arrivo a DUBLINO.

22-23-24-25-26 Giugno
Permanenza a Dublino — Si alloggerà e si prenderanno i pasti a bordo del « Saturnia » che funzionerà da grande albergo galleggiante. — I pellegrini saranno trasportati a terra con mezzi rapidi tutte le mattine ed i pomeriggi. — Verrà visitata la Città di Dublino in torpedoni e con guida. — Si parteciperà alle funzioni e cerimonie del Congresso e particolarmente ai festeggiamenti che avranno luogo nella giornata di chiusura (26 Giugno) — Solenne processione, benedizione ecc. — Partenza da Dublino a mezzanotte.

27 Giugno
A PLYMOUTH per proseguire in treno per LONDRA. Alloggio e vitto in ottimi alberghi.

28 Giugno
Permanenza a Londra e visita della città in torpedoni e con guida.

29 Giugno
Mattina partenza da Londra ed arrivo a PARIGI nel pomeriggio — Tempo libero — Trasporto alla stazione di Lion e dopo la cena partenza per l'Italia.

30 Giugno
Verso mezzogiorno arrivo a Milano e proseguimento per le varie destinazioni.

N. B. - Un altro itinerario partendo da Dublino il 26 Giugno sera si recherà a Liverpool per visitare la Scozia, indi scendere a Londra e ritornare in Italia Via Bruxelles. — Varie combinazioni sono stabilite per il suddetto pellegrinaggio e le quote sono assai convenienti da

L. 1850

tutto compreso (biglietto ferroviario, vitto e alloggio in cabina a bordo del « Saturnia », sistemazione in ottimi alberghi a Parigi ed a Londra, vitto anche durante il viaggio in vettura ristorante, visite della città e guide, trasporti dei bagagli, mance, tasse, distintivo, manuale ecc.).

L'organizzazione tecnica è affidata all'*Agenzia Chiari Sommariva.*

Il programma si può richiedere gratuitamente all'*Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini a Milano, Via Mercalli 9 ed a Bologna, Via Mentana 4, piano II.o, presso l'Associazione Cardinal Ferrari.*

Tre ricordi della guerra

Un giorno, a S. Michele in Bosco di Bologna, nel 1916. Sulla loggetta dell'Istituto Rizzoli — allora ospedale di guerra — quella che si affaccia sul viale esterno. E' di giugno e fa caldo. Tre o quattro giovani in divisa di ufficiali, stesi sulle poltrone. Uno mutilato di una gamba; un altro ferito in tutto il corpo da uno shrapnell. Parlano coi visitatori adagio, lasciando spesso cadere il discorso. C'è una barriera insuperabile fra i loro pensieri crudeli e quelli di quella buona gente compassionevole. Gente che in mezzo alla bufera è stata nella sua casa, ha continuato la sua vita e porta ai feriti una simpatia convenzionale, in cui essi sentono echi dei brani mal digeriti di eloquenza giornalistica. Non possono fare a meno di aver sulle labbra un perpetuo sorriso amaro.

L'aria è calda, densa di odori, efficace e dolce. E tutto intorno è di quella stessa dolcezza insopportabile, il colore del cielo, l'intrico dei rami degli alberi, il vestito bianco di una ragazza che sale su per il viale, nell'ombra macchiata di sole. Le parole muoiono sulle labbra: i visitatori si sentono imperdonabili d' esser vivi, d'esser sani. I giovani feriti si sentono incapaci di perdonare a quei timidi ostei, nè ora nè mai. Invece di guardarsi a vicenda il rancore che sentono gli uni verso gli altri — i sani il loro diritto di esser sani, i feriti la loro ribellione, il loro disgusto — tutti tentano di dire parole gentili. Sembra di essere in un'atmosfera di vetro, che deva spezzarsi da un momento all'altro, con uno scroscio formidabile.

Una signora, nella stanza accanto, si mette al pianoforte. Suona motivi ballabili, sentimentali e superficiali. Quella musica porta un momento di distensione. Gli sguardi si placano, si fanno vaghi. Gli animi avversi si fondono in una nostalgia comune, sincera, del mondo di prima che i demoni della distruzione fossero scatenati sopra la terra. Il mondo che era comodo, sicuro, per quanto un po' fatuo e un po' ipocondriaco. La pace con le solide architetture di cose stabilite, con le sue frivole decorazioni di fiori di carta...

La musicista è ammalata; sembra un po' pazza a vederla. Infatti all'improvviso attacca l'inno di Mameli. I visitatori si scambiano uno sguardo d'angoscia. Il globo di cristallo nel quale si sentono rinchiusi è già incrinato, or ora andrà in frantumi.

No. I giovani feriti si rizzano tutti in piedi — adagio, a fatica sulle membra martirizzate — e cantano l'inno a mezza voce, guardando nel vuoto, giù, verso la pianura turchina...

*

Un giorno a Susegana, nel 1917. L'albergo zeppo di ufficiali e soldati. E' il tempo che a Susegana c'è la scuola dei bombardieri. Si sentono gli scoppi lontani delle esercitazioni sul greto del Piave. E' il tempo che a Susegana, cantano:

Bombardiere è quella cosa
veramente un poco strana
che comincia a Susegana
e finisce sul «Corrier»...

Le cose tragiche devono essere espresse con un'arguzia per apparire quello che sono: orribili e tollerabili.

La saletta riservata agli ufficiali ha tutti i tavoli occupati: sono giovani allegri che ridono, che chiacchierano, che si chiamano da un tavolo all'altro. Sono vestiti con un'eleganza ricercata e presuntuosa; la bombarda d'oro fiammeggia sul braccio, le altissime cravatte candide fasciano il collo sotto i visi abbronzati. Sembra d'essere in una taverna dove si radunino studenti spensierati. Camerieri e cameriere vanno e vengono, affannati e ridenti. Lo spumante delle cantine prossime — più biondo e più ardente dello champagne — fa le spese della festa. Si sente quasi un continuo l'esplosione in sordina dei tappi che saltano.

Al tavolo più vicino c'è una famiglia: un giovane ufficiale bello, d'un'eleganza ancor più aggressiva di quella degli altri, con una signora e un bambino. La donna è piccola, giovanissima, sciupata: la sua veste di seta è spiegazzata e polverosa, il cappello posato sul capo senza civetteria. Gli occhi sono ingranditi, arrossati, consumati dal piangere, tutto il viso divorato da quei poveri occhi. Vicino al marito forte e vanitoso, quella povera creatura è meno che un'ombra. Il bambino assomiglia al padre: robusto, ricciuto, sicuro di sè. Mentre l'uomo e la donna si guardano imbarazzati, senza dirsi nulla, timorosi delle parole, il bambino chiacchera, va e viene e si diverte. Tutti quegli uomini giovani ai tavoli vicini, lo chiamano, gli regalano dolci, passano le dita nei suoi capelli dorati. Di quando in quando la mamma gli dice: basta, sta fermo con noi. Ma poi si dimentica di lui, rimane con gli occhi fissi nel vuoto, con quell'aria di bambina stupefatta da un male che prova e non capisce. Il bambino le sfugge e ricomincia a correre di qua e di là.

Entrano due camerati del marito. Lo vedono, vengono a lui festosamente, baciano la mano alla signora come se fossero in un salotto. Il bambino accorre, li esamina, è felice perchè suo padre e quei due ufficiali sono i più belli e i più eleganti che ci siano nella sala. L'orgoglio illumina i suoi occhi innocenti, benchè i tre uomini non badino a lui. Parlano animatamente fra di loro di ordine di partenza di destinazione, di domani... domani. La moglie abbassa gli occhi: non vorrebbe udire, non vorrebbe sapere. Si vede che non può soffrire più di così, che ogni parola la tortura, penetra nel suo cuore come una punta acuta. Fanno venire una bottiglia di quel vino d'oro: ecco l'esplosione sommessa del tappo che salta in aria, il vino versato nei bicchieri. La signora, a cui è offerto per la prima, non lo tocca. Il bambino ne chiede festosamente, ma la madre lo allontana da lui quasi con orrore. I tre ufficiali prendono in mano il rozzo gotto di vetro verdiccio, e, levandosi in piedi in silenzio, lo alzano tenendo il dito disteso al di sopra dell'orlo.

Il bambino guarda ammirato e applaude col suo riso trillante, la donna, rimasta seduta nell'ombra, singhiozza nascostamente senza rumore.

*

Una notte, a Pieve di Soligo, nel 1919.

La casa è ridotta a due o tre muraglie nere, erette nel buio come miserevoli fantasmi. Il cielo trasparisce biancastro dalle finestre. Il giardino è informe. Mucchi di macerie lo ingombrano, attraversando i viali dove ancor rimane un po' della ghiaia sottile. La gabbia del bersò, capovolta e mezza affondata nel terriccio, leva nell'oscurità un groviglio di ferrami contorti.

Entrano attirati dal profumo; si cammina a stento, inciampando nei rottami. E' presso il muro antico, vicino a una breccia aperta da un proiettile. La pianta di gelsomino ricade selvaggiamente intorno, trascinando i rami sul terreno, colmando con la sua chioma disfatta l'apertura del muro. E i fiori sono innumerevoli. Di un candore, di una purità che li fa risplendere nelle tenebre come piccole stelle. Il profumo è acuto, vivo, rinfrescante. Ne colgono a piene mani. Ridono nelle tenebre della loro gioconda rapina.

I gelsomini fioriscono nel giardino devastato. Gli abeti sono stati stroncati, i rosai dispersi, le aiuole cancellate. Ma i gelsomini profumano l'aria, disperdono la bieca tetraggine, risvegliano i dolci e freschi pensieri della giovinezza.

E' finito. Lo strazio e la morte, l'amore e il dolore s'allontanano col loro passo senza suono. Domani chiuderanno il giardino, pianteranno abeti e rosai. La pianta di gelsomini tornerà custodita e segreta e di mano in mano, più profondamente, tutto sembrerà cancellato...

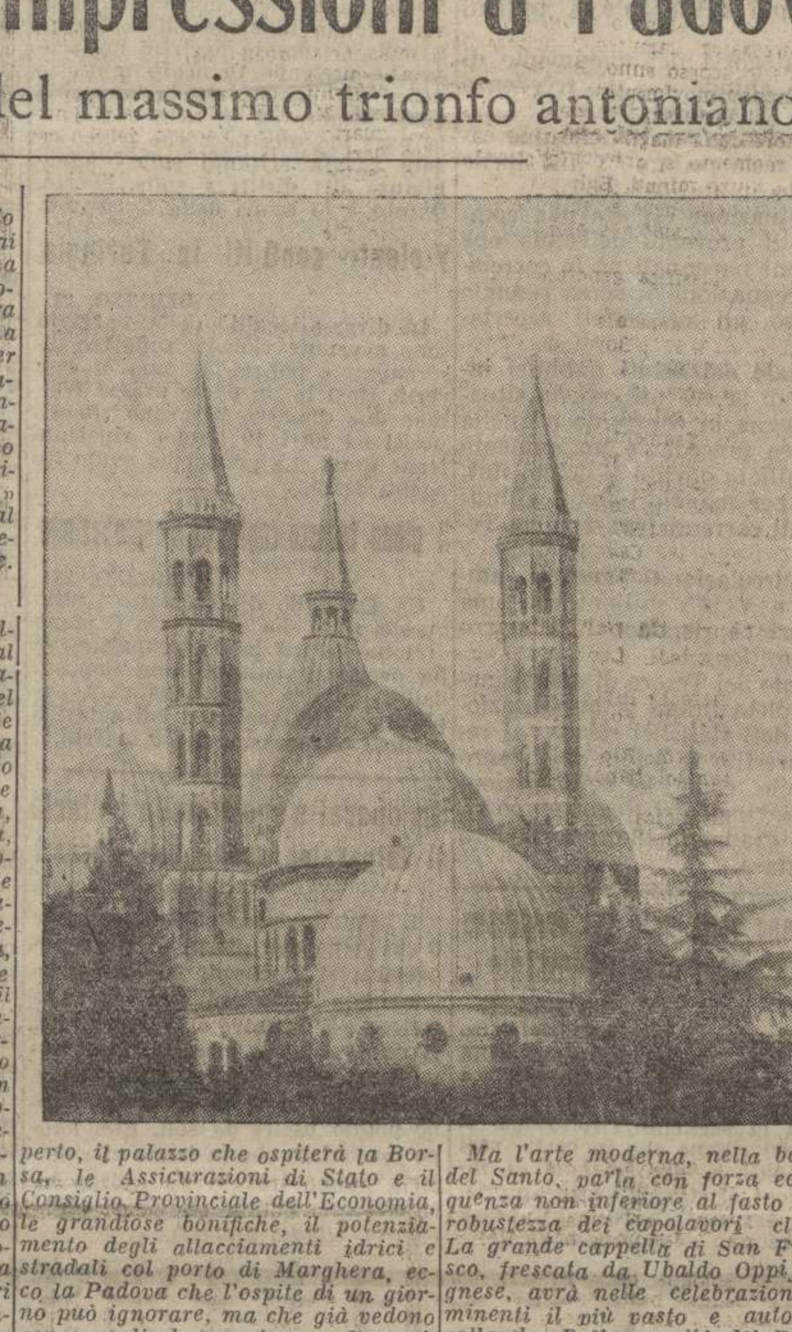
Emilia Salvioni

Visioni e impressioni a Padova

alla vigilia del massimo trionfo antoniano

PADOVA, maggio

Dalla mattina alla sera dello stesso giorno Padova ha rivelato ai giornalisti la sua gloria e la sua fatica, la sua bellezza e la sua ospitalità. I gitanti ne sono ancora storditi. Accolti non come ospiti, ma come concittadini, hanno finito per sentirsi tali, e hanno lasciato certamente nella città universitaria e antoniana un po' della loro anima vagabonda ed inquieta. Il classico «hic manebimus optime», o il cristiano «bonum est nos hic esse» veniva alle labbra, suggerito dal fascino misterioso delle piazze meditative e delle campagne assolate.



La "città del silenzio,,

Per me, sceglierei un rifugio nella piazza delle Erbe, dominata dal portico aereo del palazzo della Ragione. Nella sala, dove gli eroi del Mantegna sembrano ingigantire le prospettive, veglia forse in attesa di nuovi destini, lo spirito titanico della Dominante. Sarebbe dolce e riposante oziare ad una loggetta, senza pensiero e senza parola, mentre intorno al gigante insistono, in gara futile, le strida delle rondini e le ultime voci del mercato. O più calma ed eguale scorrerebbe la vita nella piazza vicina, dove il grande orologio zodiacale numera, per noi, senza rumore, il lento fluire dei minuti — di cinque in cinque — delle ore, dei giorni e dei mesi. I colombi, vi volano ai piedi al più piccolo cenno, in grande dimestichezza, quasi memori di un'antica familiarità francescana. E l'anima repubblicana ancora ammonisce dai ricordi, a non turbare un così mirabile equilibrio d'indipendenza e di serenità, cui lo Studio glorioso ha dato il sigillo potente della saggezza suprema. Una lapide affida all'infamia dei posteri quei dodici sbirri che il 15 settembre 1722 macchiarono, con un atroce delitto, uccidendo alcuni «scolari», la immunità della «prediletta e insigne università» patavina. Essi pagarono, chi con la forca, chi con la galera e chi con l'oscuro carcere, la rottura della tradizione goliardica, che è la tradizione più schiettamente locale.

Non sono in grado di stabilire la provenienza di quei dodici criminali; ma giurerei che non erano di Padova, tanto è radicata nelle abitudine e nei sentimenti della cittadinanza la protezione gelosa del costume e del privilegio gogliardico.

Padova non è, del resto, la «città del silenzio»; e non è facile a comprendersi per quale estranea malia il poeta, tra l'«arte beatrice» di Giotto, la «maschia virtù» del Mantegna, e la «forza imperatrice» del Donatello, sia andato in cerca di un «prato molle, ombrato di olmi», per iscoprirvi «un lembo del giardino d'Armida».

Oggi i prati già molli di acque maligne sono cantieri sonanti. Accanto alla città del sogno, sorge, ricca di energie nuovissime e impaziente di nuovi traffici la città del lavoro.

Gagliardia di opere e di eventi

Padova raccoglie in questi giorni molte simpatie più o meno ardenti. E' per taluno, non distratto osservatore, ma ricercatore appassionato di motivi sentimentali, una città veneranda, più viva per il fasto della grandezza passata, che per l'importanza della sua funzione presente e delle possibilità future. Ma la città si è preparata a dare ai visitatori che verranno a lei da ogni terra lo spettacolo di una meravigliosa gagliardia di opere e di propositi. Proprio alla vigilia di una celebrazione trionfale, Padova offre al mondo la rivelazione della sua nuova giovinezza. Il Taumaturgo, che è così suo, da non esserne dissociato neppure nella precisazione del nome, rinnova attraverso i secoli le fortune della città privilegiata. Padova può documentare, nel settimo centenario del Santo, la continuità della sua tradizione di santi e di dotti, di artisti e di condottieri, tradizione fertile, in ogni tempo, di virgulti esuberanti.

Mentre la vita goliardica ferve tra l'Ateneo vetusto e il Caffè Pedrocchi rimesso a nuovo; le moltitudini pellegrinanti si alternano sotto le volte numerose dei suoi massimi tempii.

Alla periferia la città è tutta un cantiere. La campagna ha sacrificato il suo verde; ovunque la terra degli scavi e delle colmate impietra al sole già rovente dell'ultimo Maggio. I padiglioni della Fiera risuonano del fragore discorde e febbrile degli artieri, intenti a piallare, tagliare, abbattere e costruire. Le prenotazioni sono esaurite. Tra una settimana ogni stand avrà il fior fiore della nostra produzione industriale ed agricola. Opere a più lunga scadenza sono portate innanzi con ritmo poderoso. Le maestranze non si dànno tregua. I turni si moltiplicano. Tutto è sorretto e sospinto da un entusiasmo che si comunica dai dirigenti all'ultimo manovale. La visione della Padova di domani è il fuoco segreto che centuplica le forze. I magazzini generali e il mercato coperto, il palazzo che ospiterà la Borsa, le Assicurazioni di Stato e il Consiglio Provinciale dell'Economia, le grandiose bonifiche, il potenziamento degli allacciamenti idrici e stradali col porto di Marghera, ecco la Padova che l'ospite di un giorno può ignorare, ma che già vedono con orgoglio le maestranze. Il sacrificio più duro non pesa. Cigolano le carriuole e le carrucole nel trasporto e nel sollevamento dei materiali di scarico. Nella breve tregua alla fatica per il pasto frugale fumano le fette di polenta bianca e gialla sul cono metallico arroventato, che ricorda i forni primitivi del costume patriarcale. A tempi di ferro occorrono uomini di ferro. Padova non ne difetta e non si saprebbe dire se meritino maggiore ammirazione e i guerrieri e gli artigiani che ancora vivono nel bronzo, nel marmo, nelle tele e negli affreschi delle sue chiese e dei nuovi palazzi; o i cittadini di oggi, che la crisi mondiale non riesce ad allontanare da imprese, per le quali sono indispensabili disciplina spartana e fede quasi temeraria.

Padova ha l'una e l'altra e fabbrica pietra su pietra il suo grande avvenire, senza abbandonare nessuna delle posizioni che il suo magnifico passato le destinà.

Mentre alle sue porte si creano nuove possibilità di mercatura e di navigazione, nell'Università si commemora Alberto Magno e nella Basilica si dà convegno al mondo cattolico per la glorificazione di Antonio di Padova, due santi che consacrarono in sè stessi la più sublime e la più feconda delle alleanze: quella del genio e della santità.

Alla Mostra d'Arte

Una mezz'ora alla Mostra d'Arte Sacra e pochi minuti nella Basilica del Santo. Il giornalista che vuol essere sincero deve confessare che l'una visita e l'altra sono state troppo brevi per un'impressione nuova, o per una revisione delle impressioni precedenti. La mostra d'arte sacra si è arricchita di altri lavori e di altri espositori. Ma la corsa senza ordine e senza sorte, attraverso le varie sale, non ha colpito che assai raramente il senso estetico di visitatori abitualmente distratti. L'arte moderna è un po' tutta malata della stessa illusione. E' convinta di scoprire il segreto della creazione originale nell'analisi e non nella sintesi. Continua, dietro questo filo, a perdersi nel labirinto della scomposizione dei piani e dei colori, affidando la sintesi ad uno sforzo cerebrale contro natura. Eppure qualche fiammata di genialità divampa talvolta dal tormento della ricerca. La stessa sezione futurista di Arte Sacra trattiene l'osservatore che sappia resistere al primo impeto di ribellione e di fuga.

Sugli artisti più noti ben poco vi sarebbe da aggiungere a quanto è stato detto. Può essere interessante, al contrario, accennare al contributo personale assai lusinghiero, degli artisti di Padova. Paolo Boldrin col suo San Francesco è riuscito ad esprimere, nella materialità della figura, il miracolo immanente della liberazione e dell'ascesi. Le terrecotte del Rizzato, rudimentali e temerarie, fanno pensare ad un primitivo che si sia risvegliato tra i novatori più audaci, senza subire l'incanto e la signoria della rinascenza. Le tele di Dino Lazzaro e di Lino Perispinotti, i disegni di Angelo Pisani e le vetrate di Giorgio Pieri dicono che il buon sangue non mente.

Ma l'arte moderna, nella basilica del Santo, parla con forza ed eloquenza non inferiore al fasto e alla robustezza dei capolavori classici. La grande cappella di San Francesco, frescata da Ubaldo Oppi, bolognese, avrà nelle celebrazioni imminenti il più vasto e autorevole collaudo. Dalla soavità del Presepe di Greccio alla austerità mistica delle nozze di Francesco con Madonna Povertà, dalla prospettiva e dal movimento del Capitolo delle Stuoie alla varietà espressiva e alla solidità delle figure che si muovono nelle altre rappresentazioni, i fasti e i prodigi della inesauribile storia e leggenda francescana rivivono sotto il pennello dell'Oppi nella sovrana bellezza del tempio, che non ha l'eguale nel mondo.

Le otto cupole della Basilica proteggono un tesoro inestimabile di sculture, di tele, di affreschi, di bronzi e di reliquari, adunate da secoli intorno all'arca del Santo. Ma tanto tesoro non eguaglia nè il tesoro di fede che si rinnova ogni giorno ai piedi dell'altare del Taumaturgo nè il tesoro di grazie che il Santo riversa sui dolori e sulle miserie della carne e dell'anima. La folla anonima sfila incessante toccando con le mani il marmo dell'arca e muovendo le labbra ad un'invocazione sommessa e rovente. Il suo abbandono trepido e umile commuove.

Dopo avere ammirato i miracoli del Sansovino e del Donatello, i capolavori di orificeria del Tesoro e le meraviglie di ogni arte, anche il visitatore più spregiudicato sente che la meraviglia delle meraviglie e il miracolo dei miracoli è chiuso nei marmi dell'Arca levigati dalle generazioni, è visibile nel pellegrinaggio mondiale che dura da sette secoli e non avrà fine...

I. MARCONI

La Mostra della rosa a Roma

ROMA, 23 pom.

L'on. Marescalchi ha inaugurato la Mostra della rosa e dei lavori in fiori, organizzata nella grande serra dell'Esposizione della Meccanica agraria. L'on. Marescalchi è stato ricevuto dall'on. Angelini e da tutti i membri del Comitato.

Alla Mostra, cui hanno partecipato il Governatorato di Roma, l'Ambasciata d'Inghilterra e tutti i principali fioristi di Roma, sono esposte oltre 100 varietà di rose, che offrono uno spettacolo di incomparabile bellezza, nonchè molti artistici lavori floreali con predominanza di rose ideate con gusto finissimo.

L'on. Marescalchi ha espresso il suo compiacimento per l'imponente manifestazione ed ha tenuto a felicitarsi con i vari espositori.

Un pubblico elegantissimo ha visitato la Mostra floreale.

Preziosissima collezione di quadri ceduta alla città di Barcellona

BARCELLONA, 23 pom.

Si confermano le voci secondo le quali il famoso collezionista catalano Luis Plandiura, cederebbe alla città di Barcellona le sue collezioni di arte che si crede valgano attualmente 50 milioni di pesetas. Il Comitato dei Musei di Barcellona ha l'intenzione di acquistare il monastero di Pedralbes, esempio notevole di arte gotica, che sarebbe convertito esclusivamente in Museo di arte medioevale e raccoglierebbe gran parte delle collezioni Plandiura, mentre un'altra parte passerebbe al Museo municipale di arte antica.

PALLIO E BALESTRIERI

Una giornata medievale nella città di S. Ubaldo

GUBBIO, maggio

I Balestrieri di Gubbio hanno giocato il loro «Pallio» secondo le regole della loro antica società.

Balestrieri? Pallio? Molti lettori arricceranno il naso e si domanderanno: Ma non bastano i «Ceri» per farci rivivere in Gubbio una vibrante giornata trecentesca? Cos'è quest'altra... *Gubbinata?*

E allora bisogna ricordare ai lettori come Gubbio mantenga ancora in vita un'istituzione militare tale quale fioriva in tutti i grandi Comuni e nelle Repubbliche del Medio Evo e che presero il nome di «Compagnie del Popolo» o «Società d'armi».

Ho detto istituzione militare; no, no, meglio chiamarla una.... *premilitare.* Mediante periodiche esercitazioni di tiro da quelle istituzioni si avevano gli uomini pronti ed addestrati alle armi (1).

Ogni balestriere doveva essere munito di balestra con corda e crocco, appartenere a classe agiata o popolana e non stare a servizio con chicchessia per essere libero di esercitarsi nel tiro nei dì festivi. I balestrieri erano divisi in *Capobalestrieri, Capi-banchi* e semplici *Balestrieri.* Con la prima qualifica si intendevano rispettivamente il primo e il secondo Vincitore della gara o «Palio» dell'anno innanzi; i Capitani disponevano dei banchi o cavalletti sui cui si appoggiavano le balestre per il tiro.

I balestrieri tutti dovevano essere «persone honorate et decorose» da giudicarsi tali dall'ill.mo Magistrato.

Durante l'anno, nei giorni festivi, i Balestrieri si esercitavano nel loro poligono, ma la vera gara aveva luogo il 18 maggio in onore di Sant'Ubaldo patrono della città. Tale gara era chiamata «Palio»; onde vincere il Palio significava vincere il primo premio (dieci scudi romani). Il bersaglio si costituiva e si costituisce di un disco di legno (con settori bianchi e neri) detto «Rotella» portante al centro un disco di legno detto «Tasso». I Capibanchi avevano cura di far trovare i loro banchi in Piazza della Signoria all'ora stabilita. Prima che scadesse l'ora assegnata, tutti i Balestrieri portavano le loro frecce o «verette» dal «Cancelliere della Comunità» il quale aveva cura di fare scrivere su ogni freccia il nome del tiratore.

I vari nomi venivano imbussolati e il turno di tiro avveniva secondo l'estrazione. Primi a tirare erano i Capobanchi che iniziavano la gara dopo il bando fatto annunziare dal Magistrato. Naturalmente ogni balestriere cercava di colpire nel «tasso». Riuscire a questo significava conseguire il premio di scudi 10 col titolo di Capo-balestriere. Quegli che conficcava la sua freccia più vicina alla prima, vinceva il secondo premio, o, per dirla col gergo di allora, vinceva la «rotella». Egli aveva così il diritto di conservare, sino al pallio dell'anno successivo la «rotella» e, ciò che forse era più grato, godeva l'usufrutto del poligono che si coltivava ad orto. Anche al vincitore della Rotella spettava la qualifica di Capo-balestriere.

Finito il tiro, la Rotella veniva portata avanti l'ill.mo Luogotenente e l'Ecc.mo Magistrato per la proclamazione dei punti; ricevuta la sentenza, si portava la rotella a casa dei vincitori «a suono di trombe e tamburi et accompagnata dalla famiglia dell'ill.mo Magistrato con darli di mancia tre paoli per ciascheduno e cioè tre paoli alli trombettieri, tre alli tamburi e tre alli donzelli ».

***

Seguendo questo tradizionale cerimoniale i Balestrieri di Gubbio hanno eseguito la loro annuale gara. La magnifica Piazza della Signoria sollevata in aria come un immenso ballatoio, da quattro altissime arcate che posano sulla Via Baldassini, con i suoi pennoni svolazzanti al vento, con la folla multicolore che si accalcava lungo e dietro i banchi dei tiratori, offriva l'aspetto delle grandi occasioni: ai fianchi, austeri e solenni i due palazzi: dei Consoli e Pretorio; dietro in tutta l'eleganza del suo stile della rinascenza, bello come una reggia, coi suoi balconi adorni di arazzi, il Palazzo Ranghiasci; dinnanzi in un orizzonte aperto e vasto, tutto il verde dell'altipiano fino alle colline digradanti, tutto il sorriso del nostro cielo primaverile.

Chiamati dal suono solenne della nostra campana maggiore i Balestrieri eugubini, dopo le ultime prove, hanno con la gravità che è propria di chi sa di attendere ad un delicato impegno di onore, hanno uno alla volta preso posto sui banchi e dopo la tensione dell'arco, hanno fatto scoccare ad uno ad uno le loro frecce accuminate. Molte di esse sono rimaste conficcate saldamente nella Rotella e ad ognuno di questi tiri indovinati è seguito il rituale rullo dei tamburi, mentre urli e fischi abitualmente, da parte del popolino presente, seguono i tiri che non raggiungono il bersaglio e allora le frecce vanno a cozzare contro la pietra dell'austero palazzo Pretorio.

Il tiro più preciso è stato quello del vecchio Balestriere Nazzareno Ceccarelli che ha colpito in pieno nel «tasso» ed a lui è stato quest'anno aggiudicato il «Pallio»; un giovanissimo ha vinto il 2.o premio guadagnando la «Rotella»: il giovane «fucino» dell'Università perugina sig. Mario Farneti. Molti evviva e molte acclamazioni per i due Capobalestrieri, i quali sono stati accompagnati in festoso corteo, preceduto dalle trombe e dai tamburi, alle proprie abitazioni. Qui non hanno mancato libazioni, mentre i domestici dei fortunati vincitori provvedevano immediatamente alla esposizione al pubblico dei due preziosi cimelii: il rosso Pallio con l'arme della Società e la vecchia Rotella portante le frecce vincitrici.

***

Come mai dopo tanti secoli permane, qui in questa città del silenzio, questa vecchia tradizione medioevale che domani farà il giro del mondo riprodotta in *film sonoro* da primissime Case cinematografiche? Non sappiamo, ma il sopravvivere, e sì lungamente, della società dei Balestrieri ci fa pensare quale grandissima importanza avesse nel nostro Comune la preparazione dei cittadini all'arte militare nella quale Gubbio, dalle Crociate a Lepanto, non ebbe nome del tutto inglorioso.

M. F. B.

(1) Confronta la bella monografia del Comm. Lamberto Marchetti: *Capitoli della Società dei Balestrieri della Città di Gubbio.*

Il Comandante della III Armata commemorato nel camposanto di Bligny

La figura del Condottiero rievocata da S. E. Alfieri

BLIGNY, 23 pom.

Proveniente da Parigi, S. E. Alfieri ha commemorato, nella ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia, il glorioso Duca d'Aosta, comandante dalla Terza Armata. Lo accompagnavano l' Ambasciatore d'Italia, conte Manzoni, il conte Vinci, il comm. Stoppani, gli addetti militari ed aereonautici.

Prima di procedere alla cerimonia della commemorazione, S. E. Alfieri, seguito dall'Ambasciatore, dal Sottoprefetto di Reims, si è recato nel vicino cimitero dei Caduti francesi dove ha deposto una corona. Il Sottoprefetto ha pronunciato brevi parole di ringraziamento cui ha risposto l'Ambasciatore.

Le autorità sono quindi entrate nel cimitero di Bligny ed il gruppo delle bandiere ha salutato reverente la sacra terra dei morti gloriosi, ed ha scambiato il saluto con le bandiere francesi.

Dinanzi all'Altare monumentale eretto nel centro del cimitero, il Parroco di Bligny, ex Cappellano di guerra francese e custode delle tombe dei Caduti italiani, dopo avere recitato le preghiere di rito, cui faceva eco la folla, ha pronunciato un nobile e vibrante discorso, inviando un particolare, commosso saluto alla salma, sepolta lì presso, del capitano Alfieri, fratello del Sottosegretario di Stato italiano. E' quindi salito sui gradini dell'Ara S. E. Alfieri. Egli ha rivolto innanzi tutto un saluto ai rappresentanti dell'Esercito francese la cui presenza nel grande cimitero degli italiani sta a testimoniare che la solidarietà nata dalla comunanza dei sacrifici di sangue, accompagna la vita dei due popoli, superando incomprensioni ed ingiustizie.

Il saluto rivolto a tutti i combattenti francesi dà occasione all'on. Alfieri di ricordare Paolo Doumer, caduto vittima di nefando attentato e idealmente ricongiunto ai quattro suoi figli dati alla Patria.

Quindi rievoca l'alta figura del Duca d'Aosta, esalta le virtù di Principe, di soldato e di cittadino.

Rivolto un deferente pensiero ad Elena di Francia, mette in rilievo il testamento spirituale dell'Augusto Principe, pervaso da un così alto sentimento del dovere e da una sicura certezza dei destini della Patria della cui gloria il grande Condottiero fu uno dei massimi artefici.

S. E. Alfieri ha quindi detto di avere ricevuto dal Duca d'Aosta i ringraziamenti più sinceri e cordiali per la commemorazione del Padre suo, e poi ha letto il seguente telegramma inviatogli dal Ministro della guerra, S. E. Gazzera: «Fra le urne di Bligny tu hai il privilegio di un'Ara che nel fraterno ricordo ti accende l'animo e la parola a commemorare il Principe Condottiero. L'Esercito è presente col cuore alla rievocazione della figura di Emanuele Filiberto di Savoia fra i Morti sul suolo di Francia nel nome santo d'Italia».

Dopo gli applausi scroscianti che hanno salutato l'oratore per la elevata commemorazione, S. E. Alfieri è disceso dall'Altare e si è trattenuto cordialmente con gli ex combattenti. Tutti i convenuti poi si sono trasferiti nel vicino paese di Gueux per consumare un rancio cui hanno partecipato anche S. E. Alfieri, lo Ambasciatore, il sindaco di Gueux, il signor Levayue, il signor presidente dei mutilati francesi, gli addetti militari, il comm. Greco, il comm. Morandi presidente della Camera di Commercio italiana a Parigi, il cav. Grazioli, il cav. Cristiani e molti altri.

Alla fine, S. E. Alfieri ha chiuso la riunione, che è stata veramente significativa per lo slancio e il vibrante entusiasmo dei numerosi ex combattenti italiani in Francia, con un caloroso discorso di saluto.

Sono stati inviati telegrammi al Re, alla Duchessa d'Aosta ed a S. E. Mussolini.

ste e Gorizia, il Segretario federale di Trieste dott. Perusin, il Segretario federale di Pola, Felli, l'on. Vecchini, il generale Diamanti

La folla attende commossa fra le tombe l'arrivo di S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta.

Presta servizio d'onore un battaglione della Brigata Acqui e su due altissime antenne sventolano il tricolore e l'azzurro vessillo della Terza Armata.

Due cannoni blindati sono stati collocati ai lati della cappella.

Alle 10,15, preannunciato da tre squilli di attenti, giunge il Duca di Aosta, accompagnato dal Segretario federale di Trieste e dai dirigenti del Dopolavoro.

Il Duca, che indossa la divisa di Colonnello dell' Aeronautica, dopo essere stato salutato dalle autorità, si reca subito davanti alla cappella nella cui sottostante cella riposano le spoglie del suo Augusto Genitore.

Montano la guardia alla tomba del Comandante della III Armata due fanti in armi.

Ha subito inizio la S. Messa celebrata dal salesiano don Rubino. Due soldati servono il celebrante.

Al momento sacro dell'Elevazione si fa un silenzio profondo. Mentre le truppe presentano le armi, una musica suona l'Inno del Piave e termina con le prime battute di «Giovinezza».

I gagliardetti innalzati nel cielo da centinaia di braccia vibrano al vento sulle tombe in omaggio all'Altissimo Iddio ed a memoria del glorioso Condottiero che proprio nove anni or sono nel cimitero di Redipuglia esaltava l'eroismo dei Caduti della Terza Armata con la sua voce forte e appassionata.

Il comm. Beratto è poi salito sulla scala del monumento votivo per recare al Duca Amedeo e a tutti i presenti il saluto di S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e Presidente dell'O. N. D. Con una vibrante orazione egli ha ricordato la memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, eroico condottiero di fanti e primo presidente dell'O. N. D.

Indi comincia lentamente l'esodo dei dopolavoristi che hanno cosparso di fiori le tombe dei gloriosi Caduti.

Nel grande borgo di Castelnuovo di Sagrado più tardi si sono concentrati moltissimi gruppi di dopolavoristi per la esecuzione di cori e di concerti bandistici.

Il grandioso e commosso pellegrinaggio dei dopolavoristi al Cimitero di Redipuglia

TRIESTE, 23 pom.

Pochi pellegrinaggi possono dirsi riusciti come quello dei dopolavoristi di tutt'Italia svoltosi ieri al sacro cimitero degli Invitti della Terza Armata per disciplina, per largo concorso dei partecipanti e per l'alto significato di apoteosi che ha toccato il vertice quando dall'alto del colle di S. Elia, sui cui spalti riposano 30.000 eroi, il sacerdote ha fatto scendere sui morti e sull'enorme folla dei presenti la benedizione divina.

Durante tutta la notte sulla domenica sono affluiti a Monfalcone i treni di dopolavoristi delle varie regioni d'Italia e si erano portati senz'altro a Redipuglia nei cui contorni che sono segnati da nomi storici di memorabili battaglie, hanno atteso il sorgere del sole.

Nella mattinata sulla strada di Ronchi con l'affluire invece delle rappresentanze di Trieste e provincia, il pellegrinaggio della più prossima zona del Monfalconese, ha costituito una superba e commovente manifestazione plebiscitaria di patriottismo.

Intere borgate carsiche si sono riversate a Redipuglia.

Alle ore 9 l'ammassamento dei dopolavoristi aveva assunto proporzioni spettacolose.

Mentre sulla spianata antistante all'ingresso del cimitero erano schierate le rappresentanze di quasi tutte le provincie d'Italia, sui due lati dello stradone si sono schierati i dopolavoristi triestini. Successivamente le schiere inquadrate, intercalate da diecine di musiche, si sono avviate per entrare nel cimitero, dove hanno preso posto lungo il viale centrale fino alla sommità della collina, davanti alla cappella votiva.

Frattanto incominciano ad arrivare le autorità fra cui si notano il comm. Baratto in rappresentanza di S. E. Starace, S. E. Porro prefetto di Trieste, S. E. Tiengo Prefetto di Gorizia, il generale Vacca Maggiolini comandante la Divisione militare di Trieste, i senatori Pitacco e Bombig rispettivamente Podestà di Trie-

La salma di Luigi Cadorna trasportata al Mausoleo del Maresciallo

PALLANZA, 23 pom.

Con cerimonia semplice e solenne ha avuto luogo la traslazione della salma di Luigi Cadorna al Mausoleo eretto sulla Riva del Verbano.

Al rito hanno presenziato i famigliari del Maresciallo col figlio colonnello Raffaele Cadorna, la figlia donna Carla e molte autorità fra cui si notava il Comandante del Corpo d'Armata di Torino gen. Spiller e il comandante della Divisione di Novara, il vice-prefetto di Novara, il comm. Mori vice-segretario dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, l'on. Gorini della Sezione Mutilati di Milano, il Consiglio Provinciale del Nastro Azzurro, il Podestà di Pallanza con il Segretario del Fascio ed altre rappresentanze delle gerarchie politiche, amministrative e giudiziarie della Regione.

Dalla camera ardente del Cimitero dove prestavano servizio d'onore gli Alpini del Battaglione Intra, la salma veniva deposta su un affusto di cannone.

Il corteo preceduto dal gonfalone del Comune, ha attraversato la città tra la folla devotamente reverente, mentre le note dell'Inno del Piave si fondevano col suono delle campane.

I fascisti di Pallanza hanno portato a braccia la salma fino al Sacrato dell Prepositorale, ove è stata impartita la solenne benedizione.

Fra l'intensa commozione della folla la salma è stata poi deposta nel sarcofago al quale i mutilati e combattenti montavano la guardia d'onore fino alla solenne inaugurazione del monumento, che avrà luogo domani martedì 24, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

I Duchi di Pistoia festeggiati a Merano

MERANO, 23 pom.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, col seguito, accompagnati dalle massime autorità della provincia con a capo S. E. il Prefetto di Bolzano gr. uff. Marziali e il comandante della divisione militare Rovere, hanno ieri visitato in forma ufficiale Merano. Lungo il percorso da Bolzano a Merano le popolazioni degli operosi agricoltori accorsero a salutare il passaggio dell'augusta Coppia, insieme a autorità locali civili e ecclesiastiche. Specialmente entusiastiche sono state le accoglienze a Terlano Gargazzone Postal e Ginigo.

A Merano il ricevimento dei Duchi è stato quanto mai fervido. Tutta la ridente città era in festa. Alle porte attendevano i Principi le autorità civili e militari le organizzazioni del partito e le rappresentanze locali. Una compagnia d'onore del 231.o fanteria ha reso gli onori. Il Podestà comm. Makart ha recato il devoto saluto di Merano.

Nel salone del Casino municipale furono loro presentati le notabilità cittadine. I Duchi si sono quindi recati al cimitero cittadino dove hanno fatto deporre una corona sulle tombe dei due meranesi eroicamente caduti in Libia. Dopo aver assistito in Duomo alla Messa, hanno visitato la scuola elementare «Cesare Battisti» e l'asilo dell'opera nazionale «Asili Italia redenta» dovunque entusiasticamente accolti.

Una lapide ai veterinari caduti inaugurata in Pinerolo

PINEROLO, 23 pom.

Alla presenza del Ministro della Guerra S. E. Gazzera, del rappresentante del Segr. del Partito comm. Andre Castaldi, di S. E. il Prefetto Ricci è stata inaugurata solennemente nell'edificio della Scuola di Cavalleria una Lapide in memoria degli Ufficiali Veterinari morti in guerra.

Il perfezionamento della marina italiana

nel discorso Sirianni al Senato

ROMA, 23

L'on. Federzoni apre la seduta alle ore 16.

COSSILLA, sul processo verbale, richiama l'attenzione del Senato su quanto disse ieri il senatore Romeo in sede di discussione del bilancio della aeronautica. Egli tra le economie proposte per accrescere la disponibilità dell'aeronautica, ha proposto senz'altro l'abolizione della cavalleria.

Nel rendere l'omaggio più sentito e profondo all'Arma del cielo, esprime la dolorosa impressione certamente condivisa da quanti appartengono all'Arma di cavalleria in servizio effettivo e in congedo, provata nell'apprendere come per una semplice considerazione di ordine economico si possa proporre l'abolizione di un arma.

Nella cavalleria italiana vi sono reggimenti che vantano 250 anni di storia tutti hanno tradizioni gloriose. Richiama il pensiero del senato sullo spirito, che anima la cavalleria la quale in questa ultima guerra ha offerto tutta se stessa ed anche il dolore di non poter fare quanto i suoi squadroni sognavano. (*Applausi vivissimi*).

ROMEO dichiara di non aver nulla da aggiungere a quanto disse ieri. Chi lo ha ascoltato avrà certo avvertito il travaglio dell'animo suo nel giungere alle conclusioni a cui giunse. Suo scopo era che si trovassero i mezzi per aumentare il bilancio dell'Aeronautica. Ne espose le ragioni, tra un sacrificio maggiore ed uno minore gli italiani debbbono scegliere il minore.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio della marina.

SECHI. Non difende la grande nave da battaglia perchè essa è difesa dai fatti. Quando la Germania ha fatto la corazzata tascabile, la Francia ha deciso di opporle corazzate più potenti. Non entra nel merito dell'efficenza delle corazzate; crede però che avendo i mezzi, sia utile costruirle. Ma il più importante obiettivo a cui deve tendere la nostra marina deve essere quello di avere incrociatori grandi e piccoli, esploratori, cacciatorpediniere la cui efficenza sia almeno equivalente a quella del naviglio corrispondente di altre marine che un giorno ci potrebbero essere opposte. Se mancasse questa equivalenza noi ci troveremmo in difficoltà più gravi che se fossimo inferiori a quelle altre marine soltanto nelle grandi corazzate.

Nel 1926 la nostra Marina ha adottato per il personale dirigente degli apparati motori il lodevole provvedimento che al loro governo, sia a bordo che a terra, debba provvedere il genio navale che prima non aveva tale funzione.

L'oratore si occupa poi del programma di studi dell'Accademia navale.

DEL CARRETTO, relatore, parla degli stanziamenti di bilancio e della spartizione delle singole spese, dicendo che la struttura del presente bilancio è del tutto identica a quella del bilancio dell'anno passato, con la sola differenza di un milione in più.

Esaminando le costruzioni navali soggiunge che le spese sono rimaste invariate. L'Italia ha così dato la prova più evidente della sua ferma volontà di non procedere ad una corsa degli armamenti e del nostro sincero attaccamento alla causa della pace. Per raggiungere questo fine noi siamo disposti a sostenere sensibili sacrifici, come la rinuncia alle navi di linea, ai sommergibili, alle navi porta erei. Di nuove costruzioni noi abbiamo sette incrociatori tipo « Wahhington » da 10160 tonnellate che costituiscono le unità migliori della nostra marina.

SIRIANNI, ministro della Marina, riferendosi a quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento dice che non presentava, per ordine del Capo del Governo, il programma navale per l'esercizio finanziario 1932-33 per dimostrare con una prova reale le disposizioni del Governo italiano verso la Conferenza di Ginevra.

Dopo aver accennato all'importanza della preparazione, tratta del valore che per essa hanno le scuole. Ricorda che nel dicembre scorso la R. Accademia navale ha celebrato, alla presenza di S. M. il Re il cinquantenario della sua fondazione e rileva il particolare significato della cerimonia. Ricorda che nell'accademia è stato educato un principe illustre, il Duca degli Abruzzi, che in tempi oscuri raggiunse alte vette ed eccelse latitudini come ad indicare alla Patria gli alti ideali di vita da perseguire (*applausi*).

Come sua integrazione l'Istituto di guerra marittima perfeziona e sviluppa la preparazione di coloro che già hanno passato molti anni sul mare e che debbono adempiere funzioni di più alta responsabilità. La scuola di comando è stata istituita in questi ultimi anni allo scopo di essere un organo integratore per allenare gli ufficiali all'impiego delle navi e delle armi, per sviluppare il senso della manovra, per accrescerne il senso della responsabilità, per rendere l'ardimento una consuetudine.

Recentemente alla scuola, che si svolgeva solamente sulle siluranti, è stata aggiunta una squadriglia di sommergibili in modo che tutti gli ufficiali di vascello saranno allenati al comando di unità subacquee.

L'oratore parla delle prossime esercitazioni navali, a cui parteciperanno un complesso di circa 130 navi e circa 23 squadriglie aeree. Avranno per scopo principale l'esperimento dell'efficenza dei servizi di comunicazione e scoperta.

Si sofferma quindi ad esaminare le funzioni delle varie unità in tempo di guerra futura e quello che hanno avuto nelle grandi battaglie navali dell'ultima, della quale rifà un po' la storia.

Parla poi di alcune campagne svolte nel decorso anno fra cui il rilievo idrografico della costa libica dal confine tunisino a quello egiziano.

Il Ministro così termina, sotto luci diverse, da lati diversi, con argomenti differenti, uno solo è stato il tema della mia parola, la preparazione come apprestamento tecnico delle forze navali, come forza spirituale degli uomini. In questo nulla è mutato: la guerra di oggi è quella di un tempo e di ogni epoca ». Il Ministro è stato vivamente applaudito e complimentato.

Dopo le dichiarazioni del Ministro, il Senato ha approvato il bilancio della Marina.

Si è iniziata quindi la discussione sul bilancio delle comunicazioni.

Hanno parlato il sen. Ricci sul traffico ferroviario e il problema della elettrificazione, il sen. Ricci Federico sulla marina mercantile, il sen. Falcioni sul raddoppio della linea Domodossola-Gallarate.

La seduta è stata quindi rinviata a lunedì, ove si concluderà la discussione sul Bilancio delle comunicazioni e parlerà il ministro Ciano.

I turisti stranieri

che non vengono in Italia

L'azione diplomatica delle RR. Rappresentanze

ROMA, 23

Le restrizioni sempre più severe che vengono gradualmente applicate come estreme misure di difesa ai danni del movimento turistico da alcune nazioni estere come l'Austria, la Cecoslovacchia, la Germania e l'Ungheria, destano crescenti preoccupazioni fra le nostre stazioni balneari e climatiche, che da quegli Stati attendevano per la prossima stagione estiva l'abituale afflusso di villeggianti ed a tal fine si erano convenientemente preparati. Le ragioni che hanno indotto e di continuo obbligato quegli Stati a ricorrere a misure repressive come quelle particolarmente gravi relative alle divise, sono purtroppo di così eccezionale natura, da rendere assai problematiche possibilità immediate di un diverso orientamento. Ciò nondimeno le Rappresentanze diplomatiche all'estero sono in continuo e operoso contatto coi vari governi esteri e in pari tempo con le amministrazioni centrali competenti nell'intento di ottenere tutti i possibili temperamenti al rigore di quelle restrizioni. Accordi speciali quali quelli recentemente annunciati fra alcune delle suddette nazioni e che vengono da qualche parte invocati nei nostri riguardi, hanno possibilità di attuazione soltanto fra Stati che, avendo adottato delle severe restrizioni nel commercio delle divise si trovano ad avere reciprocamente dei crediti bloccati che così vengono utilizzati. Mentre si svolgono opportuni passi in via diplomatica d'intesa col Commissariato per il turismo, non si trascurano tutte le provvidenze capaci di suscitare una maggiore attrazione negli ambienti stranieri e di dare maggiore impulso in tutte le classi sociali al turismo interno durante la stagione estiva.

Il Descabezado è di nuovo in eruzione

MENDOZA, 23

Il vulcano Descabezado è di nuovo entrato in eruzione. Si scorge un'alta colonna di fumo. Una leggera pioggia di cenere è stata constatata a Valargue.

ECONOMIA ITALIANA

Il conto del Tesoro al 30 Aprile

ROMA, 23

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 2,561 milioni di cui 2,351 in conto corrente presso la Banca d'Italia e 210 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,639 ed impegni di spese per milioni 1,691.

Nel mese risulta quindi il deficit di milioni 52 sensibilmente inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti nove mesi dell'esercizio che è di milioni 238 e lievemente minore anche di quello verificatosi per il mese di marzo che fu di milioni 56.

Per effetto di detto deficit il disavanzo che a fine di marzo era di milioni 2,147 sale a milioni 2,199.

La categoria del movimento di capitale chiude con la eccedenza passiva di milioni 166.

Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto a fine aprile accertato in milioni 2,365.

La situazione esposta non comprende il provento dell'emissione dei buoni novennali nè le correlative assegnazioni di spesa essendo in corso gli occorrenti accertamenti.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92,195 milioni; la situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 73 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 13,375 milioni con una diminuzione rispetto al 31 marzo di 497 milioni.

Il conto del Tesoro di questo mese completa infine la pubblicazione dei dati statistici relativi al recente prestito in buoni del Tesoro indicando come le sottoscrizioni nelle provincie del Regno siano ripartite gradatamente per il loro ammontare.

La stampa e un voto del congresso della proprietà industriale

LONDRA, 23

Al Congresso dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale terminato a Londra questa mattina è stata approvata la seguente risoluzione. Il congresso ritiene che in certi casi determinati la divulgazione di informazioni di stampa senza autorizzazione per fini commerciali possa costituire una concorrenza sleale.

Quel che vuole la Germania

BERLINO, 23

A proposito della prefazione di Poincaré alla pubblicazione sul giornale l'*Illustration* delle memorie di Stresemann la *Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz* scrive fra l'altro che per confutare la critica di Poincaré sarebbe necessario dimostrare i rapporti di principio tra le due politiche nazionali ed internazionale; Stresemann, dice il giornale, dimostra appunto le strette relazioni tra queste due politiche le quali sono fattori corrispondenti. La lettera diretta al Kronprinz esprime la stessa idea, basta soltanto leggere questa lettera come essa è e non falsificandone il senso e non presentandola come un documento di doppiezza così come tenta di fare Poincarè.

E' molto sorprendente, continua il giornale, che precisamente questo uomo che a suo tempo fece nascere e sostenne metodicamente la politica dei separatisti renani osi ora prendere posizione contro tutta questa questione ed osi sostenere la stessa tesi dell'uomo di stato defunto. La Francia non dovrebbe avere alcuna illusione sui sentimenti della Germania ma non nel senso che pretende Poincarè piuttosto nel senso veritiero che la Germania vuole sempre ed in ogni occasione la pace ma una pace che possa essere basata soltanto sulla uguaglianza dei diritti e sulla libertà. Questo è lo scopo della Germania.

Violenti conflitti in Turingia

BERLINO, 23

In diverse località della Turingia sono avvenute violente zuffe tra disoccupati e polizia. In una di esse verificatasi in un paese presso Weimar due dimostranti sono rimasti uccisi ed altri 10 hanno riportato ferite gravi. La polizia ha avuto tre agenti feriti.

Il piano tedesco contro la disoccupazione

BERLINO, 23

Un Consiglio di Gabinetto tenuto questa notte, ha esaminato il piano di lotta contro la disoccupazione e ha deciso di istituire una imposta dell'1 1/2 per cento, che sarà applicata a tutti coloro i cui salari o mensili oltrepassino i 300 marchi.

Gli operai sepolti nella galleria di Valparaiso sono stati liberati

VALPARAISO, 23

E' stato questa mattina verso le 6 che dopo due giorni di sforzi incessanti si è riusciti ad aprire un passaggio nella galleria De Las Raices e a liberare i 45 operai che vi erano rimasti bloccati. Tutti sono stati trovati illesi e in ottime condizioni di spirito: 12 di essi hanno potuto uscire da soli. Essi hanno raccontato che in fondo alla galleria hanno trovato un rialzo, dove avevano potuto rifugiarsi all'asciutto. (*Radio Stefani*).

PER I BAMBINI
Rim
REGOLA, SENZA IRRITARE, IL LORO DELICATISSIMO INTESTINO.

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.30 la scatola - Diffidare delle imitazioni

ALBERGHI RACCOMANDATI

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) - Albergo GIOVANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio - Giugno pensione completa L. 16.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino - Garage.

FIRENZE
AQUILA D'ORO - V. Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti. - Tariffe speciali per gruppi e pellegrinaggi.

PROF. F. PANCRAZIO
della R. Università di Padova
Consultazioni per
MALATTIE INTERNE
POLMONI CUORE STOMACO
INTESTINO RENI RICAMBIO
GABINETTO PER CURE ELETTRICHE
Raggi violetti - Infrarossi - Ultravioletti
Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia
ORARIO: dalle 14 alle 17
Padova Via Dante 13-a Tel. 22-008

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

Le vittime della nevrastenia
Un metodo sicuro di cura

La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L' «Antinevrotico De Giovanni», che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere tutti i disturbi del sistema nervoso.

L' «Antinevrotico De Giovanni», tonico ricostituente del sistema nervoso è di gusto gradevolissimo.

Nelle Farmacie a L. 9,50 il flacone.

A. GAZZONI & C. - Bologna

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA
Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. ... per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate - spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole.

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» - Bologna.

ACQUA GIOMMI
INSUPERABILE
ASSAGGIO A L. 0,30 IL BICCHIERE

FIERA ESPOSIZIONE LITTORIALE
BOLOGNA

15-29 MAGGIO

FESTEGGIAMENTI
CONGRESSI

RIDUZIONI FERROVIARIE

15 GIUGNO
15 LUGLIO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La commemorazione del XXIV maggio

Oggi 24 maggio sarà tenuta la solenne commemorazione della fatidica data con una cerimonia che avrà luogo nel salone del Consiglio alle ore 11. Parteciperanno tutte le associazioni politiche e combattentistiche.

S. E. il Prefetto consegna i premi ai benemeriti della bachicoltura friulana

Nel decorso anno la Federazione provinciale Fascista Agricoltori ha bandito un concorso fra gelsicoltori e bachicoltori della Provincia e domenica S. E. il Prefetto ha consegnato i premi a oltre un centinaio di concorrenti che più si sono distinti nella coltura del gelso e del baco da seta.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel salone della Federazione Agricoltori in via Pascolle ed erano presenti, oltre S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa che accompagnato dal Capo Gabinetto comm. dott. Russo al suo giungere è stato salutato da fragorosi applausi dall'imponente radunata, l'on. gr. uff. conte Tullio Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori col segretario generale comm. Telesforo Lanzone e col direttore tecnico dott. Zanettini, il Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi che rappresentava anche S. E. il senatore barone Elio Morpurgo Cavaliere di Gran Croce e Vicepresidente del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, il dott. Ortali della Confederazione Agricoltori, il Preside della Provincia cav. uff. Raffaello Pagani, il cav. prof. E. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il gr. uff. Domenico Rubini, il dott. Giacomelli presidente della Federazione Cooperative Agricole col direttore d.r Astori, il cav. Finotello segretario generale dell'Unione fascista dell'Agricoltura, il Presidente dell'Essiccatoio di Palmanova dott. cav. Carlo Mantini, il sig. Caneva direttore dell'Essiccatoio di Cividale, il dott. [illegible] della Cattedra ambulante di Gemona e Tarcento, altri cattedratici e folla di grandi, medi e piccoli agricoltori. Nello sfondo del salone spiccavano il labaro della Federazione Agricoltori e numerosi gagliardetti.

L'on. Tullio ha pronunciato un elevatissimo discorso denso di pratiche argomentazioni statistiche, illustrando il significato della cerimonia e affermando che la premiazione rappresenta un attestato di benemerenza alla massa numerosa ed oscura degli agricoltori friulani che anche nel campo della bachicoltura perseverano con fede e con tenacia di lavoro a mantenere il primato nelle battaglie economiche come lo mantennero nella guerra in cui conquistarono il maggior numero di ricompense al valore militare. Ha rilevato quindi l'enorme importanza della bachicoltura e dell'industria serica italiana che dava un tempo oltre un miliardo di esportazione ciò che costituiva l'oro italiano. Accennato alla crisi di produzione e di prezzo, ha constatato che ad onore e vanto del Friuli si è determinato nel periodo critico una contrazione lievissima.

Rivolto un saluto ed un elogio alla massa dei bachicoltori per il loro alto senso di disciplina e di dovere dimostrati nel seguire una nobile tradizione ciò che ha permesso l'attività friulana e un sollievo alla disoccupazione, prega S. E. il Prefetto di far giungere a S. E. Mussolini con quale spirito di sacrificio e con qual senso del dovere gli agricoltori friulani seguono i suoi comandamenti per il maggiore incremento dell' agricoltura italiana.

Il dott. Ortali, rappresentante della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, ha recato il saluto del Presidente on. Tassinari ha pronunciato un discorso di carattere tecnico auspicando il rapido ritorno della normalità anche nel campo della sericoltura con superamento della crisi mondiale. Rivolge un speciale elogio ai bachicoltori friulani.

Il direttore tecnico dott. Zanetinti illustra le finalità del concorso cui parteciparono oltre 150 agricoltori di cui ognuno destinato si è meritato il premio. Furono assegnati premi in medaglie alle grandi e medie aziende, agli agricoltori non coltivatori e premi in denaro agli agricoltori diretti. Ringrazia Enti ed Istituti per il loro contributo morale e materiale e passa a chiamare i premiati cui S. E. il Prefetto consegna la ricompensa stringendo ad ognuno la mano. Daremo nel prossimo numero il lungo elenco dei premiati.

La cerimonia si è chiusa con un ringraziamento rivolto tra vivi applausi a S. E. il Prefetto.

A tutti gli agricoltori fu distribuito l'opuscolo del dott. Zanettini intitolato «Atto di fede nella sericoltura friulana».

I raduni di domenica in Provincia

Domenica, come abbiamo annunciato, eminenti parlamentari, per incarico di S. E. il Segretario del Partito hanno tenuto in altri centri della Provincia importanti e riusciti raduni popolari per illustrare l'attività che va svolgendo il Regime a favore del popolo lavoratore.

L'on. Mattia Limongelli ha parlato a Santina e quindi a Osoppo. L'on. Bartolo Gianturco a Muzzana del Turgnano. L'on. Bruno Biagi a Codroipo e a Buia con particolare [illegible] alla cooperazione di cui è dei più ferventi apostoli. L'on. Alessandrini ad Azzano Decimo e a Pasiano di Pordenone.

In ogni località gli oratori sono stati ricevuti dalle autorità con a capo i Podestà e Segretari politici e sono stati seguiti con vivo interesse da foltissimi uditorii che li hanno calorosamente applauditi.

Convegno Triveneto di Storia Patria

Giovedì prossimo 26 maggio si terrà a Venezia l'annuale convegno della R. Deputazione di Storia patria per le Tre Venezie per la trattazione di un importante ordine del giorno. Interverrà naturalmente anche la Sezione friulana così degnamente presieduta da S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht [illegible] di Bologna.

Il 47° anniversario della Società Operaia cattolica

Domenica la Società operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine ha festeggiato il suo 47.o anno di fondazione.

Per tale circostanza il Consiglio ha stabilito di ricordare la fausta data con un fraterno ritrovo nell'ameno ed industre villaggio di Parsons, situato a quattro chilometri dalla città e che conta un forte nucleo di affigliati. A nome della Presidenza faceva gli onori di casa con squisita cortesia il solerte ed instancabile segretario della Società sig. Giovanni Minisini e tra i presenti abbiamo notato oltre il benemerito Assistente ecclesiastico don Olivo Comelli, il sig. Bruno Venier rappresentante del Segretario politico del Comune di Pasian di Prato di cui Passons è frazione, il sig. Sante Bertoni di Cupignacco, il sig. Zuliani di Paderno, il sig. Lelio Casarsa di Udine con la sua signora ed altre signore benefattrici nonchè un centinaio di soci.

Alle ore 10,30 nella bella chiesa parrocchiale, il rev.mo don Olivo Comelli celebrato una S. Messa per i soci e al Vangelo ha pronunciato un elevato discorso ispirato ai più alti sensi di Fede e di Patria illustrando i benefici scopi della Mutualità.

Alle 12 nel giardino della Trattoria «Alla Vittoria» condotta dal Consigliere della Società ing. Umberto Pagnutti, in un trionfo di fiori, di piante ornamentali e di bandierine, tra cui spiccava il labaro del Sodalizio, i soci si sono riuniti a fraterno convito, servito con molta distinzione sotto la direzione dello stesso signor Pagnutto che aveva per l'occasione distribuito ai soci una sua arguta descrizione in versi friulani, delle squisite vivande che furono ammanite. Non occorre dire che la più sana e schietta letizia regnò sovrana durante il convito e prima del levar delle mense don Comelli, con indovinate parole ha recato tra vivi applausi, l'ambito saluto e la benedizione di S. E. l'Arcivescovo gr. uff. mons. Nogara Presidente onorario della Società. Ha quindi portato un fervido saluto alla popolazione di Passons, alle Autorità e al nuovo Parroco che domenica farà il suo solenne ingresso. Ha porto quindi un deferente saluto al benemerito presidente cav. prof. Umberto Selan impossibilitato ad intervenire ma presente in ispirito. Saluta quindi e ringrazia i soci tutti e in particolar modo il solerte segretario sig. Minisini, il consigliere Pagnutti impareggiabile «cuoco» e a quanto ha contribuito alla perfetta organizzazione e riuscita della festa. A nome del Consiglio direttivo ha quindi consegnato un attestato di benemerenza con medaglia al socio Franzolini per la sua attività.

Chiude augurando lunga e prospera vita alla Società che tanti e così proficui vantaggi morali e materiali procura ai suoi affigliati e convocando tutti alla celebrazione del cinquantenario che si spera abbia per meta Roma *(applausi vivissimi)*.

Infine i soci si sono nuovamente raccolti in Chiesa per assistere a Vesperi.

Grave lutto dell'avv. Schiratti

Il nostro egregio amico avv. Schiratti è stato crudelmente colpito da un gravissimo lutto. Gli è volata al cielo la Sua amata piccina, Maria Paola di due anni.

All'avv. Guglielmo Schiaratti, ed alla sua buona e gentile signora, nonchè all'amico dott. cav. Peratoner nonno della piccola Maria, ed alla sua consorte, in questa ora di dolore, esprimiamo i sensi delle nostre condoglianze più vive.

Le cerimonie patriottiche a Fagagna

Domenica a Fagagna si sono svolte solenni cerimonie patriottiche, con l'inaugurazione del parco delle rimembranze e della lapide nella villa Volpe, che fu sede del Comando Supremo durante i primi giorni di guerra. Alle cerimonie hanno assistito il Prefetto e moltissime autorità politiche e civili.

Disastrosa caduta

Il ragazzo Danilo Tallone di Pietro di anni 12 abitante in via Superiore durante il gioco è caduto accidentalmente ed ha riportato la frattura dell'omero sinistro. Venne accolto al nostro ospedale civile e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Si frattura un braccio cadendo dal fienile

Il piccino Renato Venier di anni 7, residente a Orgnano, recatosi sul fienile perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile riportando la frattura dell'avambraccio destro. Ne avrà per un mese.

Brevi di cronaca

Alla stazione ferroviaria

sono stati dichiarati in contravvenzione certi Fulvio Casarsa di Domenico d'anni 35 da Grado e Ricciotti Dal Dan di Girolamo d'anni 24 di Udine, perchè inducevano vari turisti tedeschi diretti a Grado, a scendere dal treno e a valersi di torpedoni che attendevano sul piazzale esterno.

Interruzione di transito per via Piave

Da ieri è rimasto sospeso il transito ai veicoli sul tratto di via Piave (angolo via Missionari-Ponte Aquileia) dovendosi procedere ai lavori di asfaltatura della strada.

In Tribunale

Furti a ripetizione

Massimiliano Facca di Antonio d'anni 36 da Azzano X è imputato di furto continuato per essersi appropriato in più riprese dal febbraio 1931 in poi, di una macchina sgranatrice, di due dozzine di cucchiai, di una dozzina di tomole e coltelli del valore di L. 300, nonchè di avere nel gennaio 1932 rubato due pentole del valore di L. 40, togliendo tali oggetti parte dal magazzino e parte dal negozio di Davide Dolcetti, servendosi della chiave vera avuta indebitamente e approfittando dell'ospitalità offertagli.

E' condannato am esi 4 di reclusione e a 800 lire di multa. Difensore avv. Tommasini.

Per tirannia di spazio, siamo costretti a rimandare la pubblicazione di altre notizie, nel numero di domani.

Guardia comunale di Cavazzo Carnico che muore precipitando in un burrone

Una mortale disgrazia è avvenuta a Cavazzo Carnico. La guardia comunale Vittorio Puppini di anni 46, mentre tornava ieri da Paulara in bicicletta, per la rottura del freno precipitava in un burrone profondo trenta metri, riportando orribili ferite per le quali è deceduto poco dopo.

La morte del disgraziato ha sollevato una penosa impressione. Egli era molto benvoluto e stimato. Lascia la moglie e sei figlioli in miseria.

Una rissa in stazione

Il giovane Umberto Nuner di anni 16 da S. Osvaldo è stato medicato all'ospedale per vaste echimosi al volto riportate in seguito a percosse durante una rissa alla stazione ferroviaria. Guarirà in pochi giorni.

Sport

Palermo-Udinese 1 a 1

(a. c.) - La partita fra il Palermo e l'Udinese è terminata senza vinti nè vincitori.

Bisogna subito dire che gli udinesi hanno avuto domenica poca fortuna dalla loro parte; infatti essi hanno giocato contro il Palermo una delle loro più belle partite del campionato. C'è dell'altro: la poca felice giornata dell'arbitro sig. Giulini di Milano ha servito a movimentare la gara che per poco non è degenerata.

Le squadre alle 15 hanno preso il campo nella seguente formazione:

Udinese: Calligaris, Ciroi, Bellotto, Magrini, Bonino, Felini, Micheloni, Mestroni, Comini, Buzzi, Cossio.

Palermo: Miotti, Lo Prete, Giubasso, Nigiotti, Ingrassia, Banchero, Piantoni, Radice, Blasevigh, Ruffino.

Fin dalle prime battute il Palermo sembra non ritrovarsi, ma sarà questione di poco.

Al 7' calcio d'angolo contro i «rosa» senza esito.

Al 10' Panetta, su tiro dell'insidioso Comini, salva in plongeon.

Al 13' un forte tiro di Felini fa mandare il ball in corner. In seguito al calcio d'angolo, Mestroni raccolto il pallone fulmina in rete segnando per l'Udinese.

Al 16' Cossio sciupa una bella occasione mandando a lato.

Al 22' Ingrassia, a noi chiaramente in ofside, sorprende Calligaris pareggiando.

Azioni alterne.

Al 31' Comini tutto solo vola verso la porta di Panetta il quale per salvare manda fuori. Subito dopo ancora lo stesso attaccante bianco-nero manda una frecciata a Panetta che salva. Un'ofside di Buzzi per la sua inesistenza fa inveire il pubblico verso l'arbitro.

Al 41' Calligaris salva di pugno. Un minuto dopo un corner contro il Palermo è mandato fuori da Micheloni.

Verso la fine del primo tempo Callegaris salva un pericoloso tiro.

La ripresa vede ancora l'Udinese all'attacco; al 3' Panetta salva in plongeon un tiro di Mestroni. Un altro tiro di Comini e poi azioni alterne a metà campo.

Per una scorrettezza di Giubasso ai danni di Buzzi, la conseguente punizione non raggiunge lo scopo. Al 15' superiorità dei «rosa» a stento contenuta dai concitadini.

Un «mani» evidentissimo in area di rigore palermitana non è scorta dal direttore dell'incontro. Pressione bianco-nera. Alla mezz'ora l'arbitro, per alcuni errori tecnici è fischiatissimo. Al 33' in area di rigore palermitana un tiro di Comini provoca una mêlée. L'azione riprende animatissima. Due minuti più tardi un tiro di Cossio per un palmo non manda in rete.

Azioni alterne vivacissime. Un corner contro il Palermo ancora nullo e poi la fine.

VILLACACCIA

I FUNERALI DI DON ANNIBALE ZORATTI. — In altra parte del giornale l'altro giorno è stato dato sommario resoconto delle solenni onoranze funebri tributate al compianto don Annibale Zoratti. Diamo ora i particolari del mesto rito svoltosi a Villafranca.

Tutta la popolazione del paese partecipò compatta alla dolorosa cerimonia. Intervennero, con le rispettive bandiere, le rappresentanze comunali, la locale sezione combattenti e del Fascio, i balilla, le piccole italiane e i fanciulli delle scuole, guidati dalle loro insegnanti. Al completo presero parte, con le insegne religiose, le Associazioni cattoliche e la Confraternita del SS.mo Sacramento. Notati furono pure parecchi sacerdoti, tra i quali i Parroci di Basagliapenta, di Zompicchia, di Bertiolo, di Flambro, di Campoformido, di Collalto, di Nespoledo, Galleriano, Terenzano ecc..

Giunta su autovettura la salma dalla lontana Malisana, accompagnata a sua volta dai Parroci di S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino, Carlino, Marano Lagunare, Ronchis di Latisana ed altri, si formò il corteo, che si svolse lungo, ordinatissimo, solenne e divoto per le vie silenziose del paese, tappezzate di striscioni a lutto e coperte di funebri drappi che pendevano dalle finestre chiuse.

Non si portarono nè ceri nè fiori, in ossequio alla volontà del defunto, il quale espresse il desiderio che invece il relativo contributo venisse dato di carità al Seminario Diocesano. Una sola, fu la ghirlanda, e questa in alloro con bacche argentate e nastro nero con la dicitura «*Gli abitanti di Villacaccia al loro caro Don Annibale*». Tra mesti canti e preghiere si giunse alla Chiesa tutta parata a lutto. Deposta la salma nel severo catafalco, si procedette alla celebrazione della Messa e delle altre funzioni, terminate le quali si ricompose di nuovo il corteo, che proseguì alla volta del Cimitero, dove il Parroco di S. Giorgio, prima che la salma fosse calata nella tomba, disse brevi parole di saluto all'indirizzo dell'estinto, stroncatocosì repentinamente all'affetto di quanti lo conobbero.

PANTIANICCO

CONCERTO — Giovedì 26 c. m. festa del Corpus Domini, la banda locale diretta dal maestro cav. Basciù oltre ad accompagnare la solenne processione svolgerà nel pomeriggio il seguente programma:

1) Ibba: Principe Umberto - Marcia Sinfonica — 2) Suppè: Gran Fantasia - Boccaccio — 3) Basciù: Divertimento epr Clarino — 4) Auber: Reminiscenza - 1 a Diavolo — 5) Offubax: Canzoniere Napoletano — 6) Basciù: Pot-Pourri - Villotte Friulane.

Brevi di Provincia

A CERVIGNANO è stata rimandato a venerdì 27 il mercato settimanale che doveva tenersi giovedì 26, e ciò perchè ricorre in tale giorno la festa del Corpus Domini.

A S. DANIELE il bambino di 8 anni Otello Zumino di Adelchi, salito sul muro di cinta di casa per cogliere delle glicine, causa il cedimento di un mattone cadde nella via sottostante dall'altezza di tre metri. Riportò una vasta ferita alla fronte e ne avrà per una decina di giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Maggio

Nati	5
Morti	6
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Dessi Antonio, maresciallo maggiore R. E., con Cassutti Norma, casalinga; Salvador Giuliano, falegname, con Rossi Firmina, sarta; Piovesana nob. Francesco, ingegnere, con Zanutti Margherita, agiata.

Morti: Sbrigotti Rita di Giacinto di a. 23, domestica; Pascolini Silvano di Primo di m. 10; Formezzo Emma vedova Pittino fu Leonardo di a. 79, casalinga; Ellero Luigi di Silvio di a. 31, metallurgico; De Cellia Giuseppe fu Giacomo di a. 72, operaio; Carussi Vittorio di Ugo di a. 35, commesso.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Solennità di Maria SS. Ausiliatrice

Il giorno del 24 mgggio si svolgerà con il seguente programma:

Ore 7.30: Ricevimento di Sua Eccellenza l'Arcivescovo. S. Messa Prelatizia con Prime Comunioni nella Cappella del Collegio.

Ore 10: S. Messa Solenne in Duomo con assistenza Pontificale di S. E., che parlerà di Maria Ausiliatrice. Sacerdos Pontifex - a tre voci dispari. Messa Serafica a tre voci dispari del Maestro G. B. Cossetti.

Ore 15: Premiazione catechistica e breve accademia intima in onore di S. E.

Ore 17,30: Vesperi Pontificali in Duomo - Processione con l'immagine dell'Ausiliatrice per le vie della Città e Benedizione Eucaristica nel cortile del Collegio. Successivamente: Benedizione e posa della pietra angolare del costruendo edificio ad ampliamento del Collegio-Convitto e ad uso Oratorio Festivo, con allocuzione di S. E.

Alle Sacre Funzioni solenni che avranno luogo in Duomo, secondo l'orario qui fissato sono invitati ad intervenire largamente parenti ed amici per assicurare numeroso intervento, perchè venga onorata il più possibile la dolce Ausiliatrice.

PIANO D'ARTA

CRONACA D'ORO. — In morte della compianta signora maestra Adele Cimiotti-Chiusi, elargirono all'Asilo lire 25 ciascuno, la sig.a Fla Chiussi di Tolmezzo ed i parenti della defunta. La Direzione vivamente ringrazia.

«Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho in missione di insegnare al mondo». (Pio XI).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 - Tel.* 14
— PORDENONE, *Corso Vittorio Emanuele,* 20 - *Telefono* 3-32

Lusinghiero successo a Cordenons

della prima giornata di plaga dell'Azione Cattolica Diocesana

CORDENONS, 23

(P. Gaspardo) - Siamo ancora sotto l'impressione della imponente ed entusiasmante chiusa della trionfale processione eucaristica che ha suggellato — diremo così — questo veramente insperato successo della prima giornata di plaga dell'Azione Cattolica Diocesana. Il termine è esatto perchè l'esperimento segna un non immaginato risultato, tanto più se si pensa alla affrettata preparazione, alla stagione poco propizia, alla zona scelta ed a cento altri quesiti che si erano fatti nei giorni scorsi.

Dunque l'Azione Cattolica non muore, non vengono meno le varie energie che la compongono, anzi si continua a prosperare, a sviluppare le varie attività, pur lavorando nel silenzio, senza inutili schiammazzi. Possiamo quindi stare lieti, che in un tempo di tante tribolazioni, la Provvidenza ha fato sorgere tante robuste energie che coopereranno efficacemente con la Chiesa a salvare dalla rovina questa pericolante e turbata società moderna.

Molte considerazioni ci sarebbero ancora da fare, ma, ahi... bisogna rassegnarsi a passare alla cronologica narrazione dei fatti, perchè altrimenti il proto strilla: manca lo spazio; dobbiamo accontentare tutti. E sia.

L'adunata

Con tutti i mezzi, anzi diremo meglio, quasi tutti con i più modesti, incominciarono a giungere nelle primissime ore del mattino in Piazza a Cordenons le schiere dei partecipanti. Tutti i paesi compresi nell'adunata, hanno inviato chi più, chi meno, delle onorevoli rappresentanze. Nella grande piazza ondeggiano alla leggera brezza i vessilli e sciamano le falanzi dei giovanetti e le bianche schiere delle fanciulle. Numerosissime pure le rappresentanze delle Donne cattoliche e confortante la partecipazione degli Uomini; partecipazione che se non fu più numerosa, ciò devesi al fatto che questa branca dell'Azione Cattolica è, si può dire, ai primi passi nella plaga.

Oltre seicento sono stati i partecipanti venuti dal di fuori, a cui devesi aggiungere le associazioni locali e la popolazione del paese che ha partecipato, si può dire in massa, alla manifestazione.

Alle 7,30 la bella ed ampia arcipretale presenta un manifico colpo d'occhio. S'inizia la celebrazione della S. Messa, officiante l'Assistente della Gioventù Cattolica Maschile prof. Don Pietro Corazza, mentre due altri sacerdoti distribuiscono ininterrottamente la S. Eucarestia. Anche la cifra dei comunicati è veramente consolante. Si oltrepassano le milleseicento comunioni. Terminato il Divino Ufficio tutti sciamano per la colazione e quindi per affluire nelle sale prestabilite per le riunioni di stato.

Le riunioni di stato

La bella sala parrocchiale accoglie verso le nove le schiere giovanili e quelle più mature degli uomini. In breve l'ambiente è completo e molti devono rassegnarsi a rimanere all'aria aperta.

Al tavolo della presidenza siede l'ing. Girolamo presidente della Giunta Diocesana, cui fanno corona i professori Don Raffin assistente degli Uomini Cattolici e Don Corazza assistente dei Giovani, il signor Sante Querin Presidtnte del Centro Dioc. Uomini Cattolici e il sig. Nosella delegato Aspiranti.

Con nobile ed ispirato dire il prof. don Corazza rivolge un saluto agli intervenuti ed in modo particolare ai carissimi giovani e un ringraziamento al Rev.mo Arciprete D. Florian per quanto ha fatto per la felice riuscita del convegno. Svolge quindi il tema: Che cosa deve essere un giovane cattolico e che — causa quel birbone di spazio — riassumiamo in due righe. Per poter insegnare agli altri il giovane cattolico deve essere giovane cattolico nel vero senso della parola. Specialmente deve brillare nella virtù della purezza ed essere scevro di rispetto umano.

Chiude con una dimostrazione di affetto al Pontefice che — padre amoroso — vigila e dirige l'Azione Cattolica, anche perchè i trionfi dell'Azione Cattolica sono legati ai trionfi della Chiesa e a quelli di Cristo, Re e Signore delle anime e del mondo.

Applausi vivissimi ed acclamazioni al Pontefice coronano le parole dell'Assistente della Gioventù, quindi prende la parola il prof. don Raffin assistente degli Uomini. Dopo aver rivolto un ringraziamento agli uomini intervenuti, estendendolo anche a quelli che pur non essendo iscritti nell'Azione Cattolica hanno con il sacrificio di intervenire dimostrato di comprendere il vero spirito che anima l'Azione Cattolica, cioè lo spirito di apostolato. Con elevato dire e profondità di concetto, dopo aver accennato alla parabola evangelica del paralitico, dice che la società attuale risente della stessa sventura e che quindi gli uomini hanno un vasto e grave compito da svolgere e che solo essi possono attuare. Nè ricchezze nè piaceri soddisfano i popoli. Solo salendo le vette di Dio si troverà la gioia e la pace. In Italia, è vero, Cristo è ritornato nella vita pubblica, però, come le altre nazioni, la patria nostra sente che purtroppo il male avanza, che il paganesimo ritorna. Bisogna quindi agire ed essere apostoli in tutti i campi del vivere sociale, attendendo serenamente un domani migliore per la società umana. Gli uomini cattolici devono essere entusiasti, intelligenti e disinteressati, ma santamente audaci nel far rispettare le leggi che tutelano i diritti di Dio e della Chiesa. Parla dell'opera che l'uomo cattolico deve fare per la estirpazione della bestemmia e nella campagna contro la moda procace, e dice che è male quel lo che molti dicono che tutto è inutile perchè continuamente si peggiora, sarebbe come dire che sono inutili i medici perchè gli ammalati ci sono lo stesso. Anche quando non si avesse ottenuto niente si avrà sempre la coscienza di aver fatto il proprio dovere. Ricordando poi il fatto di Gedeone, rammenta che il numero non conta nulla, importa invece la qualità di candidati. Gli uomini cattolici devono essere i coadiutori del parroco. Chiude invitando gli uomini a voler fare la promessa di efficacemente cooperare per il completo trionfo di Cristo sul mondo e ad essere così fiamme del Redentore, quelle fiamme che guidano la nostra esistenza.

Dopo gli applausi dice brevi parole l'esimio presidente infi. Girolami per ringraziare gli intervenuti. Siamo pochi è vero, ma quando abbiamo con noi la grazia del Signore avremo la potenza di operare per Iddio e così anche il comune lavoro sarà apostolato. Dobbiamo essere fieri della nostra gloriosa eredità di santi e patrioti, perchè tali e molti ne ha avuti la Gioventù Cattolica. Inebbriandoci quin di fra poco al passaggio di Cristo benedicente, preghiamo il Signore di essere degni del passato per la prosperità della Chiesa e della Patria.

Un generale applauso corona le felice parole dell'ing. Girolami, mentre si elevano sereni i canti della Gioventù cattolica.

***

Pure alla stessa ora sono convenute in buon numero nella sala maggiore dell'Asilo Infantile le iscritte alle Associazioni Giovanili femminili e le Donne cattoliche rappresentanti quasi tutti i paesi della plaga.

La Dirigente Diocesana sig.na maestra Erinna Pavan ha parlato alle giovani spiegando ciò che vuole l'Azione Cattolica da esse, cioè che sieno angeli di purezza e forti nel sacrificio per prepararsi così ad essere le future spose e madri veramente cristiane.

Quindi la maestra sig.ra Paolina Cappellotto del Consiglio Diocesano delle Donne cattoliche tenne un discorso di circostanza alle signore. I due discorsi furono vivamente applauditi.

Durante la riunione, l'assemblea ebbe la visita dell'ing. Leo Girolami, Presidente della Giunta, che disse brevi parole di incoraggiamento che le giovani accolsero con entusiasmo.

La messa solenne e l'imponente processione

Sono suonate da poco le dieci e nell'Arcipretale non vi può entrare più nessuno. La folla è strabocchevole. Giovani e uomini cattolici occupano tutta la navata superiore della chiesa, mentre le associazioni femminili occupano quella inferiore, tutti gli angoli disponibili sono occupati dai fedeli di Cordenons. In coro fra addobbi e fiori fanno corona all'altare le bandiere delle associazioni maschili intervenute. Negli stalli oltre al Rev.mo Arciprete e al clero locale prendono posto il Presidente della Giunta, il Presidente degli Uomini Cattolici ecc.

Il Rev.mo Mons. Prof. Luigi De Piero Prefetto degli Studi nel Seminario Vescovile inizia la celebrazione della S. Messa solenne, assistito dal Rev. Prof. Don Raffin e Prof. Don Corazza. A voce di popolo viene eseguita la messa degli angeli.

Al Vangelo sale il pergamo il Rev. Arciprete di Cordenons don Alberto Florian che in un forbito discorso, dopo un cordiale saluto ai convenuti, illustra gli scopi dell'Azione Cattolica, rammentando che essa non è al servizio di alcun partito politico, ma si prefigge unica meta il trionfo della Chiesa. Lo scopo del convegno è quindi quello di far rivivere la Fede e l'Amore di Cristo nelle famiglie e nella società. Chiude con un invito ai membri dell'A. C. di portare tali insegnamenti nel mondo sconvolto ed inquieto e a far ripiendere così la luce di Cristo, la sola che può far trovare alla società umana la sua vera vita.

La fine del Divino Sacrificio diede inizio alla imponente processione che fra devoti canti, fra il sommesso mormorio delle preghiere e lo squillare giulivo delle campane accompagnò Cristo Eucaristico attraverso le vie di Cordenons festosamente addobbate. La Croce che apre il sacro corteo è seguita dalle falangi di uomini della parrocchia. Ed ecco che avanzano le associazioni giovanili.

Notiamo: S. Foca, Palse, Porcia, Torre, S. Quirino, Pordenone S. Marco e S. Giorgio, Pescincanna, Sclavons, Tamai e gli uomini cattolici di Torre, Pordenone, Cordenons, Pescincanna, Palse e poi altri giovani ed altri uomini. Battono giulivi al vento i vessilli tricolori cui fanno armonia gli altri gonfaloni della parrocchia che precedono e scortano le confraternite del Rosario e del SS. Sacramento tutte con cero acceso.

Il baldacchino, scortato da stendardi e ceri, è preceduto dai Presidenti della Giunta e degli Uomini Cattolici e dal Clero. Regge l'Ostensorio Mons. De Piero assistito dal Parroco di Tamai Don Pradella e da Don Cecchini.

Segue una bianca visione di una innumere schiera di giovinette, seguita dalla interminabile teoria delle confraternite e delle Associazioni Giovanili Femminili e delle Donne Cattoliche. Anche qui vessilli al vento ed inni e canti che si elevano ad osannare il Signore dei signori.

La trionfale chiusa

Devota e raccolta la processione percorre le vie del paese. Al giungere nella grande piazza della chiesa i partecipanti si vanno disponendo ordinatamente. Quando l'Ostensorio viene collocato sull'altare eretto davanti alla porta maggiore del tempio, l'aspetto della piazza — come dicevamo — era davvero imponente ed entusiasmante. Dopo il canto del Tantum Ergo e la benedizione solenne, il Sacramento viene portato nell'interno e quindi prende la parola l'ing. Girolami.

Il miglior discorso — dice — è la grande dmostrazione di fede che hanno dato gli intervenuti. Ringrazia quindi la cittadina ospitale. Ricorda l'invocazione di Emmaus: Signore resta con noi. Che Cristo, faro di luce, risplenda sul mondo.

L'Italia fu grande nei secoli perchè cristiana, e perchè prescelta da Cristo, quale sede del Suo Vicario, fu arricchita di eccezionali bellezze naturali. Tutti da Roma hanno attinto parole di verità e di giustizia. Le vestigie di Roma sono in tutta la terra. La nostra Fede riempie il cuore, lo dilata e ci fa sentire l'onore di essere uomini. Dobbiamo rinnovare il mondo paralizzando il male nel bene. E ad attuare tale programma sono chiamate le falangi dell'Azione Cattolica.

Ricordato il grave momento che volge per la società, chiude invitando a rispondere al dilemma del Papa, con il grido: Per Iddio, ora e sempre.

Gli inni della Fede coronano tra il più vivo entusiasmo il riuscitissimo convegno. Quindi si iniziano le partenze.

Che la benedizione del Signore, premio ambito all'opere umane, sia propiziatrice perchè i frutti della giornata durino e si espandano a vantaggio della Chiesa e della Patria.

PORDENONE

Oggi il Pastore della Diocesi consacrerà la nuova Chiesa del Seminario Vescovile

Abbiamo pubblicato negli scorsi giorni la notizia che sarebbe stata oggi consacrata la nuova chiesa del Seminario Vescovile.

La suggestiva cerimonia avrà inizio alle ore 8 di stamane e sarà compiuta da S. E. Mons. Luigi Paulini nostro amato Vescovo assistito dai Superiori e Professori del Seminario nonchè da un numeroso stuolo di sacerdoti.

Si rammenta che il pubblico ha libero ingresso in Seminario.

Domani daremo insieme al resoconto della Giornata qualche notizia sui lavori compiuti in Seminario e su quelli da compiersi.

Notizie varie

L'assemblea dell'Unione Marinara

Domenica mattina si svolse l'assemblea generale della locale sezione dell'Unione Marinara d'Italia. Dopo alcune comunicazioni del presidente signor Guido Modotti vennero trattati argomenti di notevole importanza ed infine l'assemblea deliberò l'invio di alcuni telegrammi di omaggio.

Investito da un ciclista

Il ragazzetto Pavan Luigino di Umberto di anni 6 mentre attraversava la Piazza del Moto, venne investito e gettato a terra da un ciclista. Riportò varie ferite alle gambe che però non sono di grave entità.

Arrestato

I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto tale Badin Vincenzo di Antonio di anni 49 di qui perchè deve scontare 40 giorni di reclusione inflittigli dal Pretore per furto.

XXIV Maggio

Ricorrendo l'anniversario dell'entrata in guerra, stamane dalle ore 10,30 alle ore 12, reparti delle associazioni giovanili fasciste monteranno la guardia d'onore al Monumento ai Caduti. Alle ore 11,30 tutte le Associazioni con vessilli e gagliardetti converranno con le autorità e la popolazione nel giardinetto antistante il Monumento. Quivi, dopo un minuto di raccoglimento, verrà data lettura del messaggio dell'Associazione Nazionale dei reduci.

Concerto della banda cittadina

Per la ricorrenza del 24 maggio, questa sera alle ore 21, in piazza Cavour, la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1) Marcia Reale e Giovinezza — 2) Danza esotica — 3) Lucia di Lammerbour, atto quarto - Donizzetti — 4) Giovanna d'Arco - Verdi — 5) Leggenda del Piave.

Un giovane barbiere vittima di un investimento mortale

TORINO, 23 pom.

Stamani una grave disgrazia è avvenuta in corso principe Oddone all'angolo di Corso Beccaria.

Tale Alfredo Racconigi di anni 21, abitante in Borgo Barge, barbiere, è stato investito e travolto da una automobile che lo ha ridotto in fin di vita.

Trasportato all'ospedale di San Giovanni il disgraziato è deceduto per la frattura della base cranica. L'autorità ha iniziato le indagini del caso per accertare le eventuali responsabilità.

†

Domenica 22 corr. alle ore 14 è volata al cielo l'anima di

Maria Paola Schiratti

di anni due

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio i genitori Avv. GUGLIELMO e MARIA PERATONER, il fratellino GIANNI, i nonni, gli zii e cugini tutti.

I funerali sono seguiti oggi lunedì alle ore 17.

Udine, 23 Maggio 1932.

AL MARE Villaggio Marino. Laroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, PADOVA

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre L'AVVENIRE D'ITALIA

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 118

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 24 Maggio

Le onoranze funebri alle salme degli aviatori ungheresi

Il Capo del Governo e i "transatlantici,, al seguito

ROMA, 23 pom.

Solenni onoranze funebri sono state tributate stamane ai due valorosi aviatori ungheresi Endrezs e Bittay, caduti all'Aeroporto del Littorio il 21 corr. Il Capo del Governo, e con lui le più alte autorità e rappresentanze, hanno voluto seguire i due feretri attorno ai quali si erano anche raccolti tutti i nostri transvolatori atlantici e i transoceanici stranieri convenuti a Roma pel Congresso Aeronautico. Nella sede della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale, in una sala della quale, trasformata in camera ardente, erano state deposte le due salme, si è proceduto alle 7,30 al rito religioso della benedizione, che è stato celebrato per l'Endresz da Mons. Luttor e per Bittao dal Pastore Walker.

Alle 8, trasportate a spalla fuori della camera ardente da ufficiali della R. Aeronautica, le salme sono state deposte su due carri funebri mentre le truppe schierate rendevano gli onori.

Il Capo del Governo, giunto poco prima con S. E. Balbo, è stato ricevuto all'ingresso della Legazione dall'incaricato di Affari Wodialer, nella sua qualità di rappresentante del Reggente d'Ungheria ed ha preso posto nel corteo dinanzi a tutte le autorità convenute. Egli indossava la divisa di comandante generale della Milizia.

I carri erano preceduti da un Reggimento della R. Aeronautica con musiche e bandiere e da un battaglione di formazione, fiancheggiati da allievi della R. Accademia Aeronautica e scortati da vigili del fuoco e da Carabinieri in alta uniforme. Attorno al carro funebre di Endresz reggevano i cordoni Challe, Jumenes, Ferrarin, Weiss, Mac Mulen, Iglesias, Zhnte ed il generale Valle. Attorno a quello di Bittao Brow, Wilkins, Datty, Braga, Larre, Borges, Bellonte, De Alda, Kol. Venivano immediatamente dopo il feretro i membri della Legazione di Ungheria quindi il Capo del Governo e poi il conte Di Cellere in rappresentanza della Casa militare di S. M. il Re, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero on. Riccardi, i rappresentanti del Senato, della Camera dei deputati, dell'Aero Club, gli atlantici italiani e tutti i transoceanici stranieri, gli addetti militari ed aeronautici esteri, ecc.

Il corteo ha proceduto, alla presenza di una folla immensa, verso lo scalo della stazione di Termini. Le bare sono state adagiate in terra, e dispostesi le autorità in quadrato attorno ad esse S. E. Balbo ha fatto l'appello dei due caduti a cui tutti hanno risposto « presente ».

Subito dopo la banda della R. Aeronautica intonava l'inno ungherese seguito da « Giovinezza ». Compiuto il rito, il Capo del Governo, ossequiato dai membri della legazione ungherese e dalle altre autorità, si è allontanato.

Le salme saranno fatte partire questa notte alla volta dell'Ungheria.

Fra il Governo italiano e quello ungherese e le autorità aeronautiche dei due paesi, si è avuto nella dolorosa circostanza uno scambio di cordiali messaggi.

Com'è avvenuta la disgrazia
Il cordoglio dell'Italia

ROMA, 23

Endres era partito stamattina in volo dall'areodromo di Budapest sul Giustizia per l'Ungheria, sul quale lo scorso anno compì la trasvolata atlantica insieme al radiotelegrafista Bittay. Recava a bordo anche un piccolo carico di francoboli, emesso appositamente dalle Poste ungheresi.

Quando già l'apparecchio era sul cielo del Littorio, è avvenuta la catastrofe sulle cui cause è difficile dire qualche cosa di preciso, tanto più che non è possibile pensare ad un errore di manovra data la perizia del pilota.

Subito dopo conosciuta la sciagura, il nostro Governo ha fatto pervenire alla Legazione ungherese le condoglianze del governo e del popolo italiano.

Il lutto che colpisce oggi l'aviazione e l'intera nazione ungherese che considerava Genge Endresz come colui che insieme ad Alessandro Magyar aveva ridato gloria e nome all'ala magiara, è lutto anche italiano. Fra i transoceanici, Endresz e Magyar godevano larghissima simpatia, sovratutto perchè la loro impresa atlantica fu merito della perseveranza e della fede nella sicurezza della vittoria finale.

Endresz aveva 39 anni. Ufficiale di fanteria durante la guerra fu prigioniero in Russia. Evase e poi divenne aviatore ed uno dei più abili piloti. Si recò quindi in America, donde ritornato in Europa e a Budapest, divenne il primo pilota istruttore della Federazione aeronautica ungherese. In tale qualità si trovava, quando fu scelto dalla Federazione, a richiesta degli americani-ungheresi, per pilotare il Giustizia per l'Ungheria. Il volo si iniziò il 15 luglio da Harbour Grace (Terranova) e si concluse il giorno dopo nella località di Bistke a 30 Km. da Budapest, ove il Giustizia per l'Ungheria aveva atterrato per mancanza di benzina e la rottura di una pala dell'elica.

L'Aero Club Ungherese stabiliva ufficialmente che i due aviatori avevano superato la distanza di 5600 Km. di tragitto dall'America, esattamente in ore 25.40.

Il lutto di Budapest

BUDAPEST, 23

A Budapest la notizia della tragica fine dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria» si è sparsa con fulminea celerità in quanto è stata comunicata a mezzo della radio. Diversi giornali hanno pubblicato edizioni speciali. Non soltanto gli edifici pubblici, ma anche numerose case private hanno innalzato la bandiera nazionale a mezz'asta. Ovunque nella strada si formano dei gruppi che commentano la tragica fine dell'aviatore Endresz.

Il direttore dell'ufficio del traffico aereo ungherese, Rakocki, accompagnato da un medico, si è recato a portare la triste notizia con il massimo riguardo alla vedova dell'aviatore Endresz. La signora ha accolto la terribile notizia con ammirevole forza di animo.

Il Ministro d'Italia a Budapest, Mario Arlotta, ha fatto visita al reggente Horty, al Presidente del Consiglio, conte Karoly, ministro degli esteri dott. Walko, al ministro della guerra Gombos e al direttore dell'aviazione ungherese, per esprimere loro le sue condoglianze. Il ministro Arlotta ha fatto quindi una visita di condoglianza alla vedova dell'eroico aviatore, esprimendole il profondo cordoglio della nazione italiana pel grave lutto che l'ha colpita.

I ministri turchi in viaggio per l'Italia

ANGORA, 23 pom.

Ismet pascià e Tevfik Rouchdi Bey accompagnati dai rispettivi seguiti hanno lasciato sabato sera Ankara diretti in Italia. I due uomini di Stato sono stati salutati alla stazione dal Presidente della Repubblica, dal Presidente della Grande Assemblea, da Ministri, deputati e rappresentanti del Corpo diplomatico e grande folla. Un distaccamento di guardie di polizia e uno di soldati rendevano gli onori.

Il Gazi ed il Presidente della Grande Assemblea hanno accompagnato Ismet pascià e Tevfik Bey fino alla stazione. Fra le personalità del seguito di Ismet pascià si trovano il Segretario generale del Partito del popolo Redjeb, uno dei capi dello stesso partito Ali, parecchi deputati e giornalisti nonchè Safveti e Rechid Galib membri del Comitato centrale del Partito del popolo.

E' partito con la Delegazione anche Vassif Bey vice-presidente della Grande Assemblea ed ex Ambasciatore a Mosca.

I componenti la missione ufficiale sono partiti ieri a bordo del piroscafo Tevere per Brindisi, salutati dall'incaricato di affari della Regia Ambasciata d'Italia, dal personale dell'Ambasciata e dal Consolato e da numerose autorità civili e militari.

La ricostruzione finanziaria dell'Austria
Alla S. d. N.

GINEVRA, 23

Nella seduta di questa mattina dopo l'esame di alcune questioni relative alle minoranze in Polonia e in Romania è venuto in discussione al Consiglio della Società delle Nazioni il rapporto del Comitato finanziario del mese scorso e la lettera inviata dal Cancelliere Federale Buresch alla Società delle Nazioni.

Il Delegato italiano on. Scialoia ha parlato riassumendo il punto di vista italiano già esposto nel corso della Conferenza di Londra e recentemente alla Camera dei Deputati dal Ministro degli Esteri on. Grandi. L'on. Scialoia ha ricordato come il Governo Italiano sia stato fra i primi a cercare di portare il maggiore contributo possibile alla restaurazione economica dell'Austria e dell'Ungheria anche prima che la cosidetta questione danubiana fosse stata sollevata da altri.

E' così che l'Italia ha concluso con l'Austria e con l'Ungheria gli accordi che l'on. Grandi ha segnalato alla Camera come una prima pratica applicazione dei criteri ai quali l'Italia s'ispira ed è parimenti con questo spirito che l'Italia si è dichiarata pronta a partecipare con gli altri Stati ad una azione che risponda alle più immediate esigenze della situazione finanziaria dell'Austria le cui condizioni presentano particolari aspetti troppo noti perchè sia necessario insistervi. Il Governo Italiano, ha concluso l'on. Scialoia, avrebbe salutato con soddisfazione un accordo che avesse raggiunto tale risultato. Esso spera che quello che non è stato possibile ora possa farsi presto. Se ne avvantaggerebbero l'Austria e di riflesso anche gli altri paesi del centro e del Sud est Europeo.

Curtiss smentirebbe se stesso
Condon rinuncia all'immunità
Lindberg si estranea

NEW YORK, 23

A quanto si apprende John Curtiss avrebbe l'intenzione di ripudiare gran parte della sua confessione nei riguardi dell'affare Lindberg sotto il pretesto che la polizia ottenne la sua dichiarazione mediante intimidazione.

Il New York Herald, edizione parigina, pubblica le seguenti informazioni ricevute da New York. Le autorità federali che esaminano le confessioni dello armatore Curtiss, hanno ammesso l'ipotesi che la mistificazione ha potuto avere lo scopo di facilitare lo scarico dei piroscafi contenenti liquori stornando così l'attenzione dei guardacoste occupati nell'inseguimento della nave immaginaria. Gli agenti del governo fanno rilevare che dopo gli sforzi di Curtiss per laggiungere i rapitori l'alcool ha preso a New York i prezzi più bassi dopo la proibizione in seguito alla quantità considerevole di liquori importati durante le ricerche.

Il dottor Condon ha rinunciato alla immunità di cui beneficiava come professore di università. Egli potrebbe dunque immediatamente essere perseguito se delle irregolarità fossero scoperte nella sua condotta nel compito che egli ha avuto quale intermediario tra Lindbergh e i rapitori ai quali ha versato la somma di 50.000 dollari.

Lindbergh si è rifiutato di presentare querela contro Curtiss dicendo che non desidera interferire con l'azione della polizia. Un eminente avvocato di Norfolk, L. Pander, è stato chiamato da Curtiss ad assumere la sua difesa.

La premeditazione di Gorgoulof nuovamente provata

PARIGI, 23 pom.

Il giudice incaricato di istruire il processo Gorgoulof ha ricevuto un certo numero di rapporti di polizia nei quali è specialmente indicato come l'assassino passò la giornata del 6 maggio scorso. Non si è trovata nessuna traccia della visita che il Gorgoulof asserisce di aver fatta alla Ambasciata sovietica nel mese di gennaio 1931. Il giudice d'istruzione ha ricevuto inoltre dai traduttori giurati un certo numero di documenti e specialmente il programma del partito verde redatto da Gorgoulof.

I traduttori hanno anche consegnato al giudice la traduzione di un opuscolo trovato nelle tasche dell'assassino che è consacrato alla vita e alla morte dell'ammiraglio Koltchach. Vi sono anche date della morte di vari personaggi e infine quella del 6 maggio 1932 giorno in cui il Gorgouloff ha assassinato il presidente della repubblica. La premeditazione del crimine secondo il giudice istruttore è dunque nuovamente provata.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla Compagnia Kreuger

STOCCOLMA, 23

La Commissione d'inchiesta che ha condotto le indagini sullo stato finanziario della compagnia Kreuger e Toll ha fatto pubblicare stamane il suo rapporto finale.

Nel documento la Commissione raccomanda che la moratoria concessa a favore della *holding* non venga oltre prolungata, visto che ai creditori non restano più speranze di recuperare i loro averi perduti. L'attività recuperabile è infatti così esigua da ridurre pressochè a zero le quote disponibili per i creditori.

La Commissione propone pertanto che della *holding* venga dichiarata la bancarottta. E' stato assodato che il passivo personale di Kreuger ammontava a oltre 500 milioni di corone, di cui 200 milioni dovuti alla Kreuger e Toll. In quanto all'attivo esso è di ingente valore ma non è recuperabile, essendo stato dato in garanzia intangibile di prestiti.

L'impressione prodotta dal documento è profonda in tutta la Svezia.

Un ricevimento all'Ambasciata di Bruxelles

BRUXELLES, 23 pom.

Il R. Ambasciatore d'Italia Franklin Martin ha offerto un ricevimento in onore degli ufficiali partecipanti al concorso ippico ai quali ha detto parole di lode per i brillanti successi ottenuti. Alla riunione erano presenti anche gli ufficiali italiani in congedo residenti a Bruxelles e tutte le notabilità della colonia.

La morte di un ex Ministro francese

PARIGI, 23

E' morto improvvisamente l'ex ministro Luciano Dior, deputato della Manica. Era nato nel 1867 a Granville e rappresentava al Parlamento il dipartimento della Manica da 26 anni.

Scosse di terremoto in Calabria

PALMI, 23 pom.

Ieri sera, alle 17,55, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, per la durata di trenta secondi. Il fenomeno si è ripetuto poco dopo per la durata di altri venti secondi, provocando un certo allarme nella popolazione che si è riversata per le strade. Fortunatamente non si hanno a verificare danni di sorta.

REGGIO CALABRIA, 23 pom.

Ieri, alle ore 18, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Fortunatamente non si è verificato nessun danno. La popolazione è rimasta calmissima.

Sfracellato fra il muro e un rimorchio

ROVIGO, 23

Poco dopo le 15 d'oggi davanti alla sede del giornale « La voce del mattino » in Via Angeli, si verifiaca una raccapricciante disgrazia nella quale trovò la morte il giovani di 21 anni Bisson Lino di Angelo, meccanico abitante a Badia Polesine.

In quell'ora proveniva da Vi Umberto un camion con rimorchio, carichi di cento quintali di farina, guidato dal trentenne Ferrato Sante di Domenico da Tribano, alle dipendenze della Ditta autotrasporti Favaro Narciso. Il carico di farina proveniva dalla Ditta Emanuele Finzi di Badia ed era diretto al locale Forno Comunale.

Il conducente del camion era appena entrato nella via Angeli — da via Umberto — intersecata da due laterali via Minelli e via Oberdan, allorchè si sentì gridare: « No, no, c'è la contravvenzione ». E fermò il pesante autoveicolo. I carichi pesanti non possono transitare pel il centro, cosicchè il conducente doveva fare marcia indietro per prendere la via Oberdan.

Fu appunto nella manovra di marcia indietro che accadeva la mortale disgrazia.

Il giovane Bisson, che accompagnava nel viaggio da Badia a Rovigo il Ferrato, scendeva dal camion e, preso il timone del rimorchio ch'era stato staccato per essere agganciato c... catena, venne improvvisamente a trovarsi nel giro che stava facendo il rimorchio, fra questo e il muro del fabbricato, sede del suddetto giornale. Fu un attimo; il povero giovane cadeva a terra orrendamente sfracellato. Qualche istante prima, un altro giovane, Giuseppe Bonadini, tipografo al detto giornale, intuendo quasi il pericolo tentò di dare una spinta all'infelice Bisson per liberarlo dal pericolo temuto; ma non fu in tempo: tanto che la sua mano rimaneva presa come da una morsa fra il muro e una spalla del povero giovane, riportando ferite dichiarate guaribili all'ospedale in 10 giorni.

Sul posto della sciagura si radunò molta gente, giungendo quindi il Sostituto Procuratore del Re cav. Carranedi col Segretario Scorzarelli per le indagini del caso e l'accertamento delle eventuali responsabilità.

S. E. Gazzera visita il 29 fanteria e il 25 artiglieria

ASTI, 23 pom.

S. Ecc.za il Ministro della guerra si è recato a visitare il 29.o Regg. Fanteria e il 25.o Regg. Artiglieria, passandoli in rassegna e parlando alle truppe.

La propaganda del P. N. F.

ROMA, 23 pom.

I raduni di propaganda, che i 34 gruppi hanno tenuti ieri nelle Provincie designate dal Segretario del Partito si son svolti col consueto vibrante successo con larghissima partecipazione delle popolazioni. Oltre ad illustrare la grandiosità dell'opera svolta dal Governo Fascista in ogni campo dell'attività nazionale ed i magnifici risultati ottenuti, gli oratori hanno anche commemorato il cinquantenario Garibaldino. Le imponenti adunate che hanno riconfermato la fervida fede fascista delle popolazioni si sono chiuse ovunque fra alalà fervidissimi all'indirizzo del Duce e del fascismo.

L'ammiraglio Grosset è morto

PARIGI, 23 pom.

E' morto l'ammiraglio Grasset, una delle figure più note della Marina francese.

Quattro gravi investimenti automobilistici

NAPOLI, 23 pom.

Quattro gravissimi investimenti automobilisti si sono avuti a deplorare nella giornata di ieri.

A Secondigliano il bambino Domenico Aruta di anni 8, mentre attraversava la strada del paese veniva raggiunto e travolto da una automobile di Napoli. Gettato al suolo, il poverino riportava gravi ferite per le quali si trova in pericolo di morte all'ospedale dei Pellegrini.

Un altro grave investimento automobilistico è accaduto ieri sera in Piazza Mercato. La ragazzetta Nunzia Palombo di 7 anni mentre transitava con alcune coetanee sulla strada, veniva travolta da una macchina e cacciata contro la casa. La piccina si trova in condizioni gravissime all'ospedale di Loreto.

Un altro investimento è accaduto ieri a Borgo Sant'Antonio Abate dove la sessantenne Maria Colantonio venne investita da una motocicletta. Essa trovasi ora ricoverata all'ospedale della Pace per la frattura del cranio.

In via Doganella al Campo il famiglio Michele Storchi di anni 42 mentre transitava in bicicletta, per non investire una donna che attraversava la strada, rimaneva investito da un automobile che sopragiungeva in senso inverso. Il poveretto ha riportato gravi ferite e la frattura del cranio. Egli trovasi ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale dei Pellegrini.

Una pila di sacchi di grano seppellisce 4 scaricanti
1 morto

NAPOLI, 23 pom.

Stamane un grave infortunio sul lavoro, in cui ha trovato la morte un operaio ed altri due sono rimasti gravemente feriti, si è verificato nel deposito di grani del molino e pastificio della Ditta Giovanni Poiello e Figli.

Alcuni scaricanti di grano attendevano, verso le ore 12,30, al loro consueto lavoro di discarico nei magazzini della Ditta Voiello allorchè improvvisamente e senza che se ne fosse minimamente sospettata la eventualità, una pila di sacchi pieni di grano, che già da vari giorni si trovava messa a posto nel deposito, è crollata, seppellendo sotto il suo peso tre operai che si trovavano a lavorare in quei pressi. Prontamente soccorsi dagli altri compagni di lavoro e del personale accorso, gli infortunati sono stati trasportati al nostro Ospedale Civile, dove hanno ricevuto le cure dei chirurgo di guardia Ottavio Pica. Ma il lavoro per liberare i tre operai dai sacchi i quali giacevano ha richiesto un po' di tempo, quel tanto che è bastato perchè uno dei tre fosse estratto cadavere.

Il morto si chiama Francesco Pagano fu Michele di anni 64, nativo di S. Giovanni a Teduccio e qui residente da moltissimi anni. Gli altri due infortunati sono Fortunato Cirillo fu Cipriano di anni 51 e Michele Ortaggio di ignoti di anni 45, entrambi qui domiciliati. Il loro stato non è molto grave.

Padre e figlio annegati nel canale Villoresi

MILANO, 23

Una gravissima sciagura è avvenuta stanotte poco dopo la mezza ad Arconate sul ponte del canale Villoresi in quel punto profondo tre metri e percorso da una corrente fortissima e travolgente.

L'industriale Giuseppe Olgiati fu Giulio, di anni 32, dimorante a Busto Arsizio, proprietario di una fonderia di metalli, faceva ritorno a casa sulla sua automobile che recava a bordo il figlioletto suo Franco, di anni sei.

Ad un tratto, per una falsa manovra, la vettura si sbandava e, capotando, precipitava nei gorghi. Essondo la macchina chiusa, l'Olgiati ed il figlio rimanevano prigionieri impossibilitati a trarsi dalla orribile tomba.

Sul luogo accorrevano subito alcuni terrazzani ed i pompieri di Busto Arsizio coi carabinieri di Cuggiono, ma coi mezzi che avevano a disposizione non è stato possibile trarre a riva l'auto. Telefonicamente sono stati chiamati i pompieri di Milano, che giunti sul posto iniziarono con alacrità il loro faticoso lavoro, protrattosi per tutta la notte. Soltanto all'alba gli sforzi tenaci poterono essere coronati dal successo. La macchina venne tratta alla superficie ed uno spettacolo macabro si offrì al raccapriccio pietoso dei presenti.

Chiusi nella prigione tombale, sfigurati dal terrore nella vana e impotente lotta disperata per infrangere la loro inesorabile bara e per sfuggire alla atrocissima agonia apparvero cadaveri, lo sventurato Olgiati con la faccia stravolta e le mani rattrappite contro gli sportelli che aveva tentato di aprire con tutte le forze della sua disperazione e il tenero suo figlioletto.

La grande manifestazione del R. A. A. R.

ROMA, 23 pom.

Con la prova avvenuta sabato con gli areoplani e con quella avvenuta ieri per le automobili e le motociclette, è entrata nella sua fase iniziale la grande manifestazione sportiva del R.A.A.R. che avrà il suo epilogo a Roma il 24 maggio.

L'aspettativa per l'esito della gara è vivissima, data anche la perfetta organizzazione della manifestazione e il numero eccezionale degli inscritti. Infatti i concorrenti effettivi sono 1172 e se ad essi si aggiungono tutti coloro che si aggregheranno alle autocolonne si supera i 2000 motori.

Figurano fra i concorrenti S. E.za Giunta 26 segretari federali, 41 Podestà e 92 presidenti di sedi del *Raci*.

Il Ministro Acerbo in Bulgaria

ROMA, 23 pom.

Il ministro dell'agicoltura e le foreste on. Acerbo è partito per Sofia dove si reca in visita ufficiale al Governo bulgaro. Egli visiterà le principali zone agricole del paese e il giorno 25 terrà una conferenza all'Accademia delle scienze di Sofia.

LA "Patria,, ha incominciato la sua crociera

LA SPEZIA, 23 pom.

Ieri ha lasciato il golfo diretto a Genova per completare le provviste ed iniziare la crociera oceanica la 5 alberi «Patria», la prima nave-scuola per ufficiali della Marina Mercantile, licenziati dai R. Istituti Nautici. Sono imbarcate sul «Patria» 36 allievi, i quali durante la navigazione che durerà dai 12 ai 18 mesi compiranno un tirocinio tecnico perfetto.

Le felici prove del "Delfino,,

SPEZIA, 23 pom.

Al largo dell'isola del Tino, il sommergibile «Delfino» ha eseguito felicemente la prova di immersione di alta profondità. Il «Delfino» è un sommergibile del tipo media crociera.

La Casa del Maestro a Bari

BARI, 23 pom.

Quanto prima sorgerà a Bari la Casa del Maestro. L'iniziativa, dovuta al fiduciario dell'Ass. Fasc. della scuola, è stata accolta dal favorevole consenso delle associaz. consorelle di Lecce, Brindisi, Taranto. All'uopo si sono scambiati tra i vari fiduciari i preliminari per la convenzione relativa.

La Casa del Maestro colma una vera lacuna.

Gl'insegnanti della Regione, che si recano nella nostra città per il disbrigo di pratiche d'ufficio potranno trovare nella Casa del Maestro tutto il conforto possibile e immaginabile, con una minima spesa. Oltre alle riduzioni sensibili negli alberghi e nei ristoranti, gl'insegnanti potranno giovarsi dell'ospitalità di un'ampia e comoda sede, fornita di sala da toeletta, buffet, sala di lettura e di convegno, ecc.

Il Principe di Piemonte visita il 15.o fanteria

CASERTA, 23 pom.

Stamane accompagnato dal Comandante di Divisione, generale Toa, e dagli Ufficiali di Ordinanza, S. A. R. il Principe Umberto si è recato a visitare il 15.o Reggimento Fanteria. Nella sala-convegno l'Augusto Generale ha tenuto a raccolta gli Ufficiali del citato glorioso Reggimento. Poscia Umberto di Savoia ha assistito ad alcune esercitazioni militari. Dopo aver passato in rivista il Reggimento S. A. R. ha fatto ritorno a Napoli.

Nello stesso Reggimento fervono i preparativi per l'annuale festa della fondazione dello stesso corpo militare.

La solennissima cerimonia si svolgerà il trenta c. m. alla presenza del Principe e della Principessa del Piemonte e di personaggi della provincia.

Schiacciato da un macigno

NAPOLI, 23 pom.

Un cavatore di pietre di Torre del Greco tal Carmine Izzo cinquantaquattrenne, è rimasto ieri schiacciato da un masso in una cava di proprietà Prota nella contrada Campanariello.

L'Izzo lavorava insieme con il figlio Antonio di anni 22 e questi aveva già tagliato un imponente masso. Prima di provocarne il distacco dalla roccia però, aveva invitato il padre ad osservarlo. Senonchè il masso crollava inopinatamente schiacciando il disgraziato, che rimaneva cadavere all'istante. Alle strazianti grida del giovane Izzo accorrevano gli altri operai della cava e riuscirono a porre il corpo quasi informe di sotto all'enorme blocco.

Dopo le constatazioni di legge la povera salma veniva trasportata al cimitero a disposizione dell'Autoritù giudiziaria.

La Cassa Rurale di Sesto pagherà al cento per cento

FIRENZE, 23

Sotto la presidenza del giudice Buonerba, si sono riuniti i creditori della Cassa Rurale ed Operaia di Sesto Fiorentino ammessa il 12 marzo scorso alla procedura del concordato preventivo.

Sono intervenuti quattrocentoquarantuno creditori, rappresentanti un ammontare di crediti per un milione e cinquantamila lire. Dopo la lettura della relazione del Commissario giudiziale prof. dott. Giuseppe Falciai, i presenti, all'unanimità, hanno approvato la proposta del concordato che stabilisce il pagamento al cento per cento, in cinque rate, da effettuarsi la prima dopo 45 giorni dalla sentenza di omologazione e le altre a distanza di tre mesi l'una dall'altra. Raggiunta così la maggioranza di numero e di cifra, fu stabilita la data della sentenza di omologazione per il 16 giugno p. v. davanti alla prima Sezione del Tribunale.

La ricostituzione della Giunta Diocesana di Palermo

PALERMO, 23 pom.

In conformità alle disposizioni di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo la nostra Giunta Diocesana si è ricostituita secondo il più recente statuto dell'Azione Cattolica Italiana. All'avvocato Andrea Butera che, cresciuto nelle fila dell'A. C., dopo aver tenuto per molti anni la presidenza della G. D. ha dovuto ora lasciare per la impossibilità di dedicare un tempo adeguato, il suo posto di lavoro, nel quale aveva portato il notevole contributo di un giovanile entusiasmo e di una matura esperienza, vada il saluto e il ringraziamento di tutti i cattolici organizzati: essi contano tuttavia di averlo sempre fra loro, compagno ed animatore nella buona milizia. Un recente e grato saluto vada pure agli altri membri dell'Ufficio di Previdenza, i quali hanno cessato di farne parte per il nuovo ordinamento: i signori Ostinelli, ing. Di Gregorio, avv. Castiglia.

La nuova Giunta Diocesana risulta così costituita: Assistente Ecclesiastico: Mons. prof. G. Di Leo; prof. I. Corsaro, Presidente; prof. G. M. De Caria, Vice presidente; rag. G. Piazza, presidente U. C.: sig. F. Alliata di Villafranca, pres. dioc. D. C.; sig. E. Miceli, pres. dioc. G. F.; prof. G. La Barbera, pres. dioc. G. C., dott. P. Miceli, pres. Universitaria; dott. S. Renda, pres. Universitarii; prof. R. Pezzini, rappresentante i Consigli Parrocchiali della città; sig. G. Messineo, rappresentante i Consigli parrocchiali extra urbani: cav. G. Benintendi, tesoriere; dott. E. Alessi, Segretario.

Alla nuova Giunta Diocesana il saluto fervidamente augurale de *L'Avvenire d'Italia*.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72; idem fine mese 72 — Consolidati 5 per cento cont. 82,30; idem fine mese 82,35 — Banca d'Italia 1325 — Banca commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 105,50 — Consorzio Mob. Finanziario 597 — Ferrovie Meridionali 488 — Ferrovie Mediterranee 274 — Navigazione Alta Italia 51,50 — Lloyd Sabaudo 63,50 — Cosulich 16 — S.N.I.A. 109,50 — Terni 149,50 — F.I.A.T. 108,50 — Nebiolo 84 — Tedeschi 39,25 — Officine Savigliano 538 — Bauchiero 176 — Elettricità Alta Italia 72,50 — Sip 34,25 — Italiana Gas 10,25 — S.T.I.G.E. 53,50 — Monte Amiata 26,75 — Montecatini 82,75 — Cartiera Italiana 83,50 — Cartiera Burgo 275,50 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,40; idem (1940) 97,90 — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 71,55 — Zurigo 380,85 — New York 19,41.

BORSA DI ROMA

ROMA, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72; idem fine mese 72 — Consolidati 5 per cento cont. 82,35; idem fine mese 82,35 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,35 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 478 — Banca d'Italia 1322 — Credito Fondiario 439 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Banca Nazionale di Credito 8 — Consorzio Mob. Finanziario 597 — Ferrovie Meridionali 486 — Tramways 134 — Rubattino 133 — Libera Triestina 32 — Cosulich 16,50 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 110 — Metallurgica Italiana 123,50 — Ilva 83,50 — Montecatini 82,75 — Monte Amiata 27 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 108,50 — Terni 148 — Elettricità e Gas di Roma 727 — Azoto 78 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 224 — Pantanella 113 — Fondi Rustici 6,50 — Immobiliare 450 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 90,25 — Risanamento 758 — Acqua Marcia 484 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 195 — Acquedotto Palermo 301 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 305,50 — Obbl. 3,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 426,50 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,40; idem (1940) 97,80 — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 71,55 — Zurigo 380,85 — New York 19,41.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,15; idem fine mese 72,25 — Consolidati 5 per cento cont. 82,325; idem fine mese 82,3725 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,30 — Banca d'Italia 1335 — Banca commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 490 — Cotoniere Meridionali 13,125 — S.N.I.A. 110 — Montecatini 83 — Monte Amiata 28 — nov. 5 per cento (1934) 99,50; idem (1940) 99,65 — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 71,55 — New York 19,41.

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Rendita Italiana 3.50 per cento 72,10 — Consolidato 5 per cento 82,25 — Obbligazioni Venezie 82,20 — Banca d'Italia 1318 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 267 — Meridionali 485 — Cosulich 17 — N. G. I. - Rubattino 133 — Libera Triestina 25,25 — Cotonificio Cantoni 1500 — Linificio Nazionale 112 — Lanificio Rossi 2000 — Snia Viscosa 110 — Ilva 84 — Metallurgica Italiana 125 — Montecatini 82,95 — Fiat 108 — Adriatica 105 — Edison 374,50 — Vizzola 187,50 — Terni 149 — Distillerie Italiane 75 — Eridania 219 — Industrie Zuccheri 640 — Raffinerie Ligure Lombarde 387 — Fondi Rustici 5,75 — Beni Stabili 195 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — Buoni tesoro (1934) 99,45; idem (1940) 97,80 — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 71,55 — New York 19,41 — Svizzera 380,85 — Berlino 4,655 — Bruxelles 275 — Spagna 159 — Olanda 7,93.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5 per cento 82,325 — Obbligazioni Venezie 82,25 — Banca d'Italia 1320 — Banca Commerciale 1032 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Cosulich 17 — Snia Viscosa 113,50 — Montecatini 82 — Fiat 108 — Adriatica Elettrica 103 — Terni 147 — Assicurazioni Generali 2430 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,50 — Buoni tesoro (1934) 99,70; idem (1940) 97,75 — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 71,55 — New York 19,41 — Svizzera 380,85.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che
non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.
Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2308

L. 500.000 TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDE TOMBOLA
a benificio della
Federazione Naz. Volontari Garibaldini
1° PREMIO L. 250.000
2° Premio L. 40.000
Cinquina . . . . . L.
Premio di Ripartizione
Premio di Consolazione
Prezzo di ogni Cartella L.
Tre Cartelle unite Lire Cinque
Buste della Fortuna contenenti cartelle con tutti i 90 numeri
Prezzo L. 15 compreso la tassa di bollo.
Estrazione in ROMA il 9 GIUGNO

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali
usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali indeboliscono, non irritano gli digestivi - 100 anni di successo. tate le imitazioni. Astuccio di le L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO: macia Maldifassi - Via Meravigli. TORINO: Labor. Farm. E. Ca. V. Artisti 38. In tutte le Farm.

VILLA GARDA
Garda sul Lago (Verona)
Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA COTICI (Malattie della pelle, ... Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ... glandolare. Assistenza religiosa. ... dico direttore fisso nella Clinica.
Pensione da L. 25 in su con l'assistenza medica.

L'AGENZIA VIAGGI SALVINI
BOLOGNA - Via D'Azeglio
Telefono 23618
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA
rilascia qualunque
BILIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI - NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
« L'AVVENIRE D'ITALIA »
e abbonamenti alle tariffe ... senza alcun supplemento di ...
ORARIO: feriale dalle ore 8 ...

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITÀ
G. STOCCHIERO
IL MAGGIO DIVINO
VANGELO DELL'INFANZIA
Mese di Maggio con Esempi
Elegante edizione in 16 oblungo, stampa con contorno rosso ogni pagine . . . . L.
Legato artisticamente in tela . . . . L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - V...

MANETE IN DILECTIONE MEA
Riflessioni ascetico - pastorali proposte ai Sacerdoti perchè diventino Apostoli del Cuore di Gesù
VI edizione italiana
Opera tradotta in 19 lingue
Gregoriana - Padova
1932
Lire TRE